



COMMISSIONE EUROPEA

DIREZIONE GENERALE  
DEL CONTROLLO FINANZIARIO

Unità XX.4: Metodologie; coordinamento dei controlli

Bruxelles, 12 maggio 1999

XX/28/99-EN

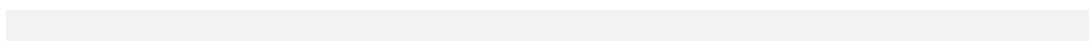
# **GUIDA ALL'AUDIT DEI SISTEMI DI GESTIONE E DI CONTROLLO**

per il

**CONTROLLO FINANZIARIO DEI FONDI  
STRUTTURALI NEGLI STATI MEMBRI**

<b>1. INTRODUZIONE.....</b>	<b>4</b>
1.1. OBIETTIVI .....	4
1.2. STRUTTURA E CONTENUTO DELLA GUIDA .....	4
<b>2. AUDIT DEI FONDI STRUTTURALI.....</b>	<b>6</b>
2.1. CORTE DEI CONTI.....	6
2.2. SERVIZI DELLA COMMISSIONE .....	6
2.3. SERVIZI DI CONTROLLO INTERNO OPERANTI NEGLI STATI MEMBRI .....	6
2.4. ORGANI SUPERIORI DI CONTROLLO FINANZIARIO DEGLI STATI MEMBRI .....	7
2.5. ALTRI CONTROLLORI .....	7
<b>3. SISTEMI DI GESTIONE E DI CONTROLLO DEGLI STATI MEMBRI – QUADRO NORMATIVO.....</b>	<b>8</b>
3.1. INTRODUZIONE .....	8
3.2. QUADRO NORMATIVO .....	8
3.3. PISTA DI CONTROLLO .....	9
3.4. PROGRAMMI DI CONTROLLO DEGLI STATI MEMBRI .....	12
3.5. ATTESTATI DI CONTROLLO DELLE SPESE STABILITI DAGLI STATI MEMBRI.....	13
<b>4. AUDIT DEI SISTEMI DI GESTIONE E DI CONTROLLO .....</b>	<b>14</b>
4.1. PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI.....	14
4.1.1. Raccolta delle informazioni di base rilevanti.....	14
4.1.2. Valutazione dei rischi.....	15
4.1.3. Determinazione dei rischi ai fini della selezione dei settori da sottoporre a controllo .....	16
4.1.4. Scelta degli obiettivi dell'audit presso le autorità degli Stati membri .....	17
4.1.5. Selezione degli obiettivi per l'audit dei responsabili/executori dei progetti .....	19
4.1.6. Selezione degli organismi da sottoporre a controlli in loco in base a un criterio di rischio .....	20
4.1.7. Preparazione dell'audit .....	22
4.2. CONTROLLO IN LOCO E VERIFICA DEI SISTEMI DI GESTIONE E DI CONTROLLO .....	23
4.2.1. Audit interno .....	23
4.2.2. Documentazione e verifica dei sistemi .....	23
4.2.3. Audit dei responsabili/executori dei progetti .....	24
<b>5. RELAZIONI DI AUDIT .....</b>	<b>26</b>
5.1. REGISTRAZIONE E DISCUSSIONE DEI RISULTATI.....	26
5.2. STRUTTURA DELLA RELAZIONE DI AUDIT .....	26
5.2.1. Riepilogo dell'audit .....	27
5.2.2. Obiettivi e portata dell'audit.....	27
5.2.3. Risultati e conclusioni.....	27
5.2.4. Raccomandazioni.....	27
<b>6. SPESE DIRETTE E INIZIATIVE COMUNITARIE.....</b>	<b>28</b>
6.1. DEFINIZIONE DI SPESE DIRETTE .....	28
6.2. USO DELLA PRESENTE GUIDA PER L'AUDIT DELLE SPESE DIRETTE .....	28
6.3. DEFINIZIONE DI INIZIATIVA COMUNITARIA .....	28
6.4. USO DELLA GUIDA PER L'AUDIT DELLE INIZIATIVE COMUNITARIE .....	29
<b>APPENDICE 1 .....</b>	<b>30</b>
OBIETTIVI PRINCIPALI DEGLI AUDIT EFFETTUATI PRESSO LE AUTORITÀ DEGLI STATI MEMBRI E PRESSO I RESPONSABILI/ESECUTORI DEI PROGETTI .....	30
<b>APPENDICE 2 .....</b>	<b>67</b>
ORIENTAMENTI SUI REQUISITI CUI DEVONO CONFORMARSI I CONTROLLI DEGLI STATI MEMBRI .....	67
<b>APPENDICE 3 .....</b>	<b>74</b>
OBIETTIVI DEI TEST SUL CONTROLLO .....	74
<b>APPENDICE 4 .....</b>	<b>76</b>

OBIETTIVI DELLE VERIFICHE DI CONVALIDA .....	76
<b>APPENDICE 5 .....</b>	<b>78</b>
SELEZIONE DEGLI ORGANISMI DA SOTTOPORRE A CONTROLLO IN BASE A UN CRITERIO DI RISCHIO .....	78
1.    NORME PREVISTE DAL REGOLAMENTO N. 2064/97 .....	78
2.    MODELLO PER LA SELEZIONE DI UN PROGRAMMA DI CONTROLLO .....	78
3.    ESEMPIO .....	79
<b>APPENDICE 6 .....</b>	<b>87</b>
MODELLO DI RELAZIONE DI AUDIT PER I FONDI STRUTTURALI .....	87
<b>GLOSSARIO .....</b>	<b>93</b>



# 1. INTRODUZIONE

## 1.1. Obiettivi

Scopo della presente guida è definire una metodologia per l'audit dei sistemi di gestione e di controllo utilizzati dagli Stati membri per i Fondi strutturali sulla base del quadro di riferimento definito dal regolamento (CEE) n. 4253/88 del Consiglio (modificato dal regolamento n. 2082/93) e dal regolamento (CE) n. 2064/97 della Commissione. La guida illustra un certo numero di norme minime per l'audit dei sistemi di gestione e di controllo utilizzati nel contesto dei Fondi strutturali; poiché ognuno di questi ultimi ha proprie regole e criteri di ammissibilità specifici, i controllori potranno, ispirandosi alla guida, mettere a punto le strategie più adeguate a ciascuno. La guida è stata redatta ad uso del Controllo finanziario, ma ovviamente se ne potranno avvalere anche altri servizi della Commissione e gli stessi controllori degli Stati membri.

## 1.2. Struttura e contenuto della guida

La **Parte 2** della guida illustra le disposizioni riguardanti il controllo dei Fondi strutturali nonché il ruolo e le responsabilità dei diversi organi incaricati dell'audit delle attività realizzate tramite detti Fondi.

Nella **Parte 3** della guida, intitolata “Sistemi di gestione e di controllo degli Stati membri – Quadro normativo” sono esposti i criteri imposti agli Stati membri in materia di sistemi di gestione e di controllo. Vengono in particolare esaminate le modalità per la messa in opera di una pista di controllo soddisfacente, in quanto strumento indispensabile per garantire un controllo affidabile dei sistemi, nonché le disposizioni relative all'audit e alla certificazione delle spese negli Stati membri. L'Appendice 2 della guida espone i requisiti cui devono conformarsi i controlli degli Stati membri.

La **Parte 4** della guida “Audit dei sistemi di controllo e di gestione” intende offrire un quadro di riferimento metodologico volto a garantire la massima coerenza possibile tra i diversi controllori e le diverse strategie di controllo. La guida espone la metodologia e le procedure applicabili all'audit delle spese a titolo dei Fondi strutturali, la quale prevede da un lato l'audit dei sistemi, volto ad accertare l'adeguatezza ed efficacia dei sistemi di gestione e di controllo posti in essere dagli Stati membri e dalla Commissione, e dall'altro i controlli in loco di azioni o progetti. L'Appendice 1 contiene gli obiettivi specifici dell'audit e le domande da porre eventualmente nel corso dei controlli. La guida si configura dunque principalmente come uno strumento destinato a permettere ai controllori di elaborare conclusioni corrette sugli organismi controllati.

La strategia proposta nella guida copre sostanzialmente la verifica delle attività condotte nel contesto dei Fondi strutturali sia dalle autorità degli Stati membri che dai responsabili di gestione dei progetti. Essa si sofferma in particolare sul tipo di documentazione giustificativa dei sistemi di gestione e di controllo, sui **test sui controlli** volti ad accertare l'esistenza effettiva di procedure interne di gestione e controllo e il loro livello di funzionamento

(cfr. Appendice 3), nonché sulle **verifiche di convalida** intese a verificare la completezza e validità delle transazioni, unitamente agli effetti pratici degli eventuali errori o carenze. L'Appendice 4 fissa infine i criteri applicabili per definire le verifiche di convalida con riferimento alle azioni finanziate dai Fondi strutturali.

La **Parte 5** della guida, intitolata “Relazioni di audit” illustra le modalità di presentazione delle relazioni di audit. L'Appendice 5 contiene un esempio della relazione standard della DGXX per i Fondi strutturali.

La **Parte 6** della guida, intitolata “Spese dirette e iniziative comunitarie” indica come utilizzare la guida stessa nel quadro dell'audit delle spese dei Fondi strutturali gestite direttamente dai servizi della Commissione o dell'audit delle attività transnazionali.

Alla guida è allegato un glossario dei termini utilizzati.

2.

## **AUDIT DEI FONDI STRUTTURALI**

La complessità delle disposizioni relative all'audit delle spese dei Fondi strutturali dipende dal fatto che vi è implicata un'ampia rete di organismi pubblici e privati. Intervengono infatti:

- la Corte dei conti (l'organo di controllo esterno della Commissione europea),
- i servizi della Commissione (ordinatori competenti e controllo finanziario);
- i servizi di controllo interno degli Stati membri;
- gli organi superiori di controllo degli Stati membri e
- i controllori dei singoli responsabili dei progetti.

### **2.1. Corte dei conti**

Il compito principale della Corte dei conti consiste nell'esaminare l'insieme delle entrate e delle spese della Comunità europea, verificarne la legittimità e la regolarità e infine vigilare sulla sana gestione finanziaria. La Corte è un'istituzione indipendente, il cui ruolo è di affiancare il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea nell'esercizio dei rispettivi poteri di controllo sull'esecuzione del bilancio. Inoltre, in qualsiasi momento la Corte può presentare osservazioni su problemi particolari e formulare pareri su richiesta di un'istituzione europea.

Rientra nel mandato di controllo della Corte anche la verifica delle spese dei Fondi strutturali. I controllori della Corte hanno accesso a tutti i documenti e a tutte le informazioni relative alla gestione finanziaria dei servizi e degli altri organi soggetti a controllo e possono eseguire verifiche presso tutti gli organismi che percepiscono fondi comunitari.

### **2.2. Servizi della Commissione**

Le spese comunitarie sono soggette al controllo dei servizi della Commissione, che può essere operato dal servizio incaricato della gestione e/o dal Controllo finanziario della Commissione. I controlli effettuati dai servizi della Commissione possono vertere sui sistemi finanziari o sulle dichiarazioni di spesa (per azioni a carico di un unico Fondo o di due o più Fondi strutturali, o per interi programmi operativi) o infine sui risultati. La presente guida riguarda le procedure di audit dei sistemi finanziari attuate dal Controllo finanziario.

### **2.3. Servizi di controllo interno operanti negli Stati membri**

I servizi di controllo interno delle autorità interessate degli Stati membri (a livello nazionale, regionale o locale) esaminano e riferiscono in merito al funzionamento dei rispettivi sistemi di gestione e di controllo. Talvolta gli organi di controllo interno possono anche essere designati come organismi operativi indipendenti aventi il compito di presentare i risultati del controllo al momento della domanda di pagamento definitivo e una dichiarazione delle spese per ogni forma di intervento.

#### **2.4. Organi superiori di controllo finanziario degli Stati membri**

Gli organi superiori di controllo degli Stati membri hanno il ruolo di controllori esterni degli organismi nazionali e in quanto tali possono effettuare controlli sugli enti nazionali che amministrano i Fondi strutturali nonché su altri enti pubblici, cui hanno accesso ai fini dei controlli stessi. Possono anche procedere a controlli di enti privati qualora abbiano accesso alle relative documentazioni.

Laddove gli enti pubblici (per esempio locali) siano assoggettati a istanze di controllo diverse dall'organo superiore di controllo interessato, tali controllori sono abilitati a svolgere i loro controlli anche sulle spese dei Fondi strutturali.

#### **2.5. Altri controllori**

Oltre ai livelli di controllo sopra indicati, i singoli responsabili dei progetti (gestione ed esecuzione) possono avere controllori propri, che hanno il compito di verificare l'esattezza della contabilità dei propri clienti e che, in tale contesto, potranno esaminare tutta la documentazione finanziaria, al di là di quella relativa ai Fondi strutturali.

### **3.**

## **SISTEMI DI GESTIONE E DI CONTROLLO DEGLI STATI MEMBRI – QUADRO NORMATIVO**

### **3.1. Introduzione**

Poiché le attività dei Fondi strutturali sono per lo più amministrare dalle autorità degli Stati membri per conto della Commissione, la natura e l'efficacia dei sistemi di controllo degli Stati membri sono fondamentali in vista di un corretto impiego dei fondi comunitari. Considerato il ruolo centrale svolto dai sistemi nazionali in materia di controllo delle spese dei Fondi strutturali, è decisivo verificarne il funzionamento e determinarne l'efficacia nel prevenire, individuare e correggere eventuali errori e irregolarità.

Questa parte della guida presenta il quadro normativo in cui operano i sistemi di gestione e di controllo degli Stati membri e illustra quanto i controllori possono fare per garantirne il buon funzionamento.

### **3.2. Quadro normativo**

Il quadro normativo applicabile ai sistemi di gestione e di controllo degli Stati membri è stabilito dai regolamenti n. 4253/88 (in particolare l'articolo 23) e n. 2064/97. L'Appendice 2 del presente manuale descrive le principali condizioni poste dai due regolamenti, il cui rispetto a tutti i livelli deve essere verificato all'atto dell'audit dei sistemi di gestione e di controllo nazionali. Si tratta infatti dell'obiettivo primario di ogni audit.

Il regolamento n. 4253/88 prevede, tra l'altro, che gli Stati membri adottino le misure necessarie al fine di:

- verificare periodicamente la corretta attuazione delle azioni finanziate dalla Comunità,
- prevenire e sanzionare le irregolarità,
- recuperare i fondi persi per abusi o negligenze.

L'articolo 2 del regolamento n. 2064/97 specifica inoltre che i sistemi di gestione e di controllo degli Stati membri devono:

- assicurare l'adeguata esecuzione delle forme di intervento<sup>1</sup> conformemente ai principi di una sana gestione finanziaria,
- prevedere una certificazione adeguata circa la fondatezza delle domande di pagamento di anticipi e saldi, in base alle spese effettivamente sostenute,
- prevedere una pista di controllo adeguata,
- specificare l'organizzazione delle competenze e in particolare i controlli da eseguire ai diversi livelli per garantire la validità delle certificazioni,

---

<sup>1</sup> Le forme di intervento sono definite all'articolo 5, paragrafo 2 del regolamento n. 2052/88, modificato dal regolamento n. 2081/93

- agevolare l'individuazione di eventuali carenze o rischi nell'esecuzione di azioni e progetti,
- prevedere correttivi per eliminare carenze, rischi o irregolarità individuate e relative all'esecuzione del progetto, con particolare riguardo alla gestione finanziaria.

A norma del regolamento n. 2064/97, i controlli eseguiti dagli Stati membri prima della liquidazione di ciascun intervento finanziato dai Fondi strutturali devono riguardare almeno il 5 % della spesa totale ammissibile e un campione rappresentativo dei progetti o delle iniziative approvati (articolo 3, paragrafo 2 del regolamento). Il campione da controllare deve comprendere progetti di tipo e dimensioni diverse, rispecchiare i vari fattori di rischio individuati dai controlli nazionali o comunitari, ed evidenziare la concentrazione dell'esecuzione dei progetti presso talune autorità o verso taluni beneficiari finali, in modo che tutti i servizi e beneficiari finali principali siano sottoposti ad almeno un controllo prima della liquidazione della forma di intervento interessata.

Il regolamento prevede inoltre la presentazione, prima del pagamento finale di ciascun intervento, di un attestato di controllo redatto da una persona o da un organismo indipendente, il quale deve fornire una valutazione di sintesi sulla fondatezza della domanda di pagamento nonché sulla legittimità e regolarità delle operazioni oggetto della dichiarazione finale delle spese.

L'Appendice 2 illustra più in dettaglio le disposizioni del regolamento n. 2064/97.

Questa parte della guida espone il regime applicabile ai sistemi di gestione e di controllo degli Stati membri, con particolare attenzione per i seguenti elementi:

- pista di controllo;
- programmi di controllo degli Stati membri;
- certificazione delle spese da parte degli Stati membri.

### **3.3. Pista di controllo**

A norma del regolamento n. 2064/97 gli Stati membri sono tenuti a predisporre una pista di controllo adeguata la quale, ai sensi del regolamento<sup>2</sup>, deve consentire di:

- verificare la corrispondenza fra gli importi sintetici certificati alla Commissione, le singole voci di spesa e i relativi documenti giustificativi ai vari livelli dell'amministrazione e a quello del beneficiario finale,
- controllare l'assegnazione e i trasferimenti delle risorse comunitarie e nazionali disponibili.

---

2 L'Allegato I del regolamento n. 2064/97 contiene una descrizione indicativa delle informazioni richieste per la pista di controllo

La conoscenza della natura particolare dei sistemi di gestione e di controllo degli Stati membri è fondamentale ai fini della corretta programmazione e realizzazione di un audit. I controllori devono prendere dimestichezza con tali sistemi nel contesto della programmazione dei controlli e verificare che la descrizione della pista di controllo in loro possesso sia aggiornata.

Le caratteristiche costituzionali e amministrative proprie a ciascuno degli Stati membri hanno dato origine a sistemi di gestione e di controllo diversi, che devono comunque comprendere i livelli più adeguati fra i seguenti:

- **l'autorità designata**, ovvero l'organo autorizzato a rilasciare gli attestati di spesa di cui al regolamento n. 4253/88,
- **le autorità nazionali di gestione e di controllo**, responsabili della gestione delle azioni e del controllo dei Fondi strutturali. Tali autorità amministrano i Fondi strutturali nello Stato membro, sorvegliano e controllano le attività, trasferiscono i fondi alle organizzazioni subordinate, presentano e coordinano le domande di finanziamento comunitario,
- **le autorità regionali di gestione e di controllo**, con compiti simili a quelli delle autorità nazionali, ma a livello regionale,
- **le autorità locali di gestione e di controllo**, che gestiscono, sorvegliano e controllano le singole azioni<sup>3</sup> e
- **i responsabili/executori dei progetti**, al cui livello si realizzano le azioni specifiche.

A norma del regolamento n. 2064/97, il ruolo e le responsabilità di tutti gli organi di cui sopra, rilevanti ai fini della particolare forma di intervento considerata, devono figurare nella pista di controllo documentata per ogni Stato membro.

La pista di controllo deve fornire una chiara descrizione dei flussi finanziari e di informazioni relativi ai Fondi strutturali, la documentazione di supporto e i relativi controlli, analizzati a livello del responsabile/esecutore del progetto, illustrando in particolare:

- i procedimenti e i rispettivi responsabili;
- i documenti creati, i sistemi di dati utilizzati e i rispettivi responsabili;
- i sistemi di gestione e di controllo esistenti per i flussi di dati finanziari, i responsabili dei controlli e le modalità di presentazione dei risultati
- i responsabili del controllo delle spese a titolo dei Fondi strutturali, dei risultati, dell'efficacia e delle spese di gestione nonché il tipo di informazione contabile.

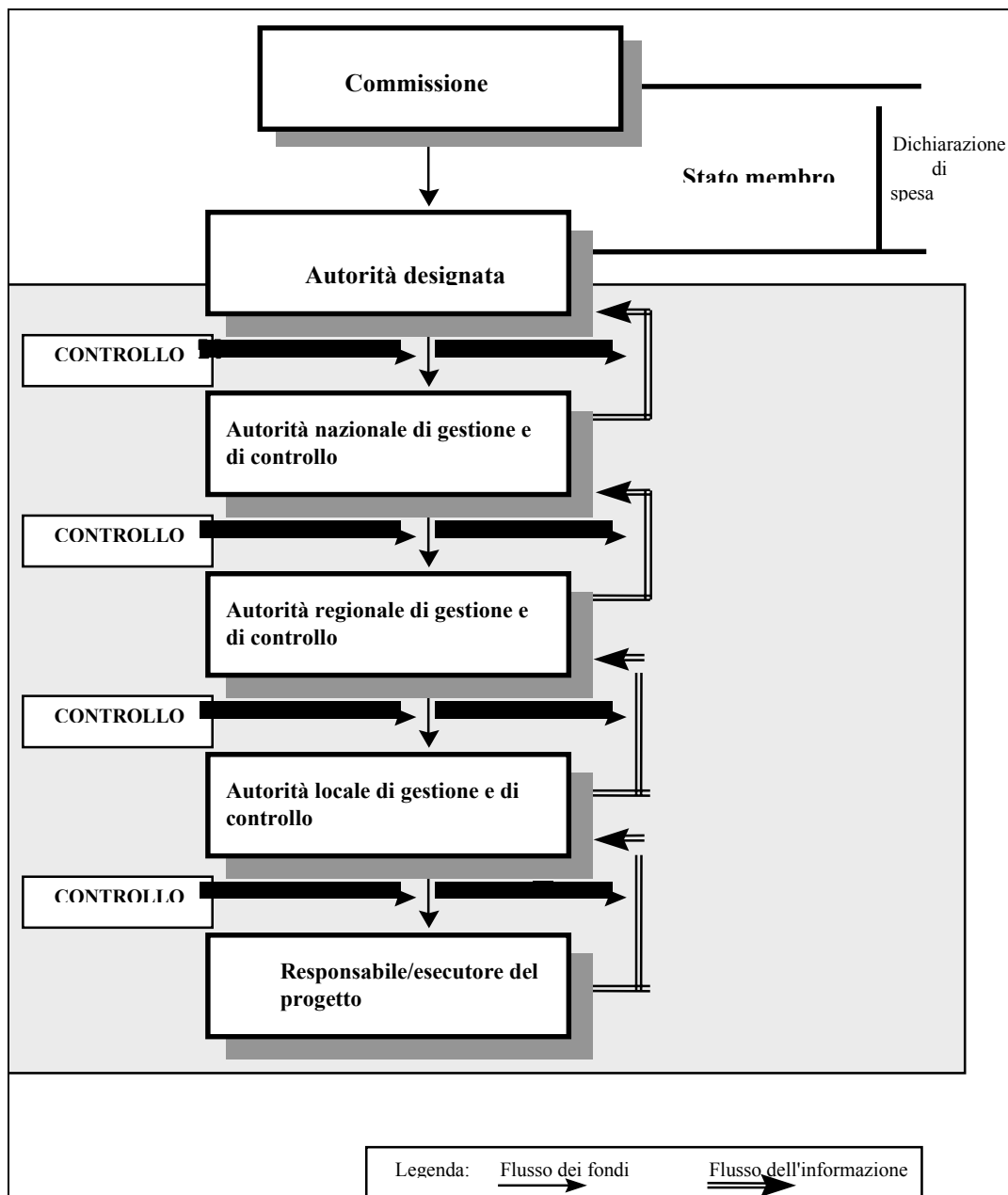
La Fig. 1 presenta un esempio di pista di controllo con il flusso dei fondi tra autorità designata e il responsabile/esecutore del progetto e il flusso di

---

3 Questa fase è rara nella pratica.

informazioni sull'avanzamento dei lavori e sui risultati tra il responsabile del progetto e la Commissione. Occorre sottolineare che, per quanto il grafico indichi un solo organismo per livello, nella pratica per ogni livello possono intervenire diversi organismi. I settori da controllare sono indicati sulla sinistra. Il funzionamento di tali sistemi va documentato e verificato all'atto del controllo delle autorità o dei progetti e delle azioni cofinanziati dalla Comunità. Si noti che i controlli effettivi differiscono in funzione della natura dei singoli sistemi e del livello dell'organismo controllato nella gerarchia della pista di controllo.

**Fig. 1: Rappresentazione grafica di un esempio di pista di controllo**



L'esame della pista di controllo e l'identificazione di eventuali lacune costituiscono parte integrante della preparazione dell'audit e per questi elementi si rimanda alla Parte 3 del presente documento. Nella fase di preparazione dell'audit deve essere verificato anche il grado di aggiornamento della pista di controllo.

### 3.4. Programmi di controllo degli Stati membri

Ai sensi del regolamento n. 2064/97 gli Stati membri sono tenuti a organizzare controlli dei progetti e delle azioni, sulla base di un campione adeguato, in particolare per

- verificare l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo utilizzati,

- verificare, con criteri selettivi e sulla base di un'analisi dei rischi, le dichiarazioni di spesa presentate ai diversi livelli.

In generale, i test a campione effettuati dagli Stati membri devono consentire una chiara visione della validità delle dichiarazioni di spesa. I campioni devono:

- comprendere progetti o azioni di tipo e dimensioni diversi,
- includere almeno un controllo delle principali autorità responsabili della realizzazione e dei principali responsabili/executori dei progetti per ogni forma di intervento,
- essere ripartiti uniformemente su tutto il periodo interessato e
- tenere conto dei fattori di rischio rilevati dai controlli nazionali o comunitari.

In termini generali, ai sensi del regolamento n. 2064/97, gli Stati membri devono garantire il controllo sul 5% come minimo della spesa totale ammissibile nello Stato membro per ciascuna forma di intervento prevista dai Fondi strutturali. L'esatta percentuale delle spese controllate deve essere oggetto di un monitoraggio costante da parte dallo Stato membro e dev'essere verificata al momento della liquidazione. L'Appendice 2 fornisce indicazioni sui criteri che gli Stati membri devono applicare ai controlli.

### **3.5. Attestati di controllo delle spese stabiliti dagli Stati membri**

L'articolo 8 del regolamento n. 2064/97 sancisce che, al più tardi al momento della presentazione della domanda di pagamento finale e della dichiarazione di spesa per ciascuna forma di intervento, gli Stati membri trasmettono alla Commissione un attestato, stabilito da una persona o da un organismo indipendente dal servizio responsabile dell'attuazione<sup>4</sup> <sup>5</sup>. Tale attestato riassume le risultanze dei controlli effettuati negli anni precedenti e valuta la fondatezza della domanda di pagamento finale nonché la legittimità e regolarità delle operazioni oggetto della dichiarazione finale di spesa. Qualora ciò non possa essere certificato, l'attestato deve precisarne i motivi, fornendo altresì una valutazione della portata del problema e delle sue ripercussioni finanziarie.

Ai sensi dell'articolo 9 del regolamento n. 2064/97, gli Stati membri informano annualmente la Commissione in merito all'applicazione del regolamento, indicando anche eventuali integrazioni e aggiornamenti da apportare alla descrizione dei sistemi di gestione e di controllo.

---

4 In seguito all'adozione del regolamento n. 2406/98, che dispone, con decorrenza dal 1° gennaio 1998, la non applicabilità dell'articolo 8, paragrafo 1 del regolamento n. 2064/97, alle forme di intervento per le quali la prima decisione di concessione della sovvenzione fissa la data ultima per l'impegno dei fondi nazionali e comunitari al 1° gennaio 1997, l'attestato di controllo non è obbligatorio per le forme di intervento incluse nel periodo di programmazione 1989-1993 non ancora liquidate e per le forme di intervento relative esclusivamente al periodo 1994-1996.

5 Il controllo dell'indipendenza dell'organismo che fornisce l'attestato fa parte della strategia di audit oggetto della presente guida.

## **4. AUDIT DEI SISTEMI DI GESTIONE E DI CONTROLLO**

L'obiettivo dell'audit dei sistemi di gestione e di controllo relativi alle attività cofinanziate dai Fondi strutturali è di determinarne l'efficacia nel prevenire errori e irregolarità e, qualora questi si verificano, la capacità di individuarli e correggerli. In sostanza, i sistemi di gestione e di controllo degli Stati membri devono garantire, ai livelli adeguati, che le azioni e i responsabili/esecutori dei progetti candidati ai finanziamenti dei Fondi strutturali ottemperano ai criteri di ammissibilità sia al momento della selezione che per tutta la durata dell'azione, che gli obiettivi vengano realizzati e che le spese di cui si chiede il rimborso siano ammissibili e conformi al piano finanziario. I controlli sono altresì intesi ad accertare la correttezza delle domande di pagamento presentate alla Commissione.

Questa parte della guida riguarda:

- la programmazione dei singoli controlli, compresa la fissazione degli obiettivi e la selezione degli organismi da sottoporre a controllo
- i singoli controlli in loco, compreso l'esame e i test sui sistemi.

La Parte 5 della guida riguarda la presentazione dei risultati dell'audit.

### **4.1. Programmazione dei controlli**

Questa fase prevede:

- la raccolta delle di informazioni di base rilevanti,
- la valutazione dei rischi,
- la scelta degli obiettivi dell'audit in funzione dei rischi di cui sopra, la determinazione dei compiti di controllo e la definizione delle sezioni specifiche dei questionari di cui all'Appendice 1 da utilizzare nel corso dei controlli;
- la selezione degli organismi da controllare sulla base della valutazione dei rischi
- la programmazione dei tempi, del calendario e del personale responsabile del controllo, inclusa la selezione degli organismi da sottoporre a controllo.

#### *4.1.1. Raccolta delle informazioni di base rilevanti*

La corretta programmazione dei controlli implica la raccolta e l'analisi delle informazioni necessarie per la selezione degli obiettivi e degli organi da sottoporre a controllo. Tali informazioni includono la pista di controllo per il paese interessato e le eventuali relazioni su altri controlli svolti da controllori della Commissione, degli Stati membri o della Corte dei conti nel settore in esame. Tali informazioni vanno riviste e utilizzate nella fase di valutazione dei rischi secondo i principi che seguono.

#### 4.1.2. *Valutazione dei rischi*

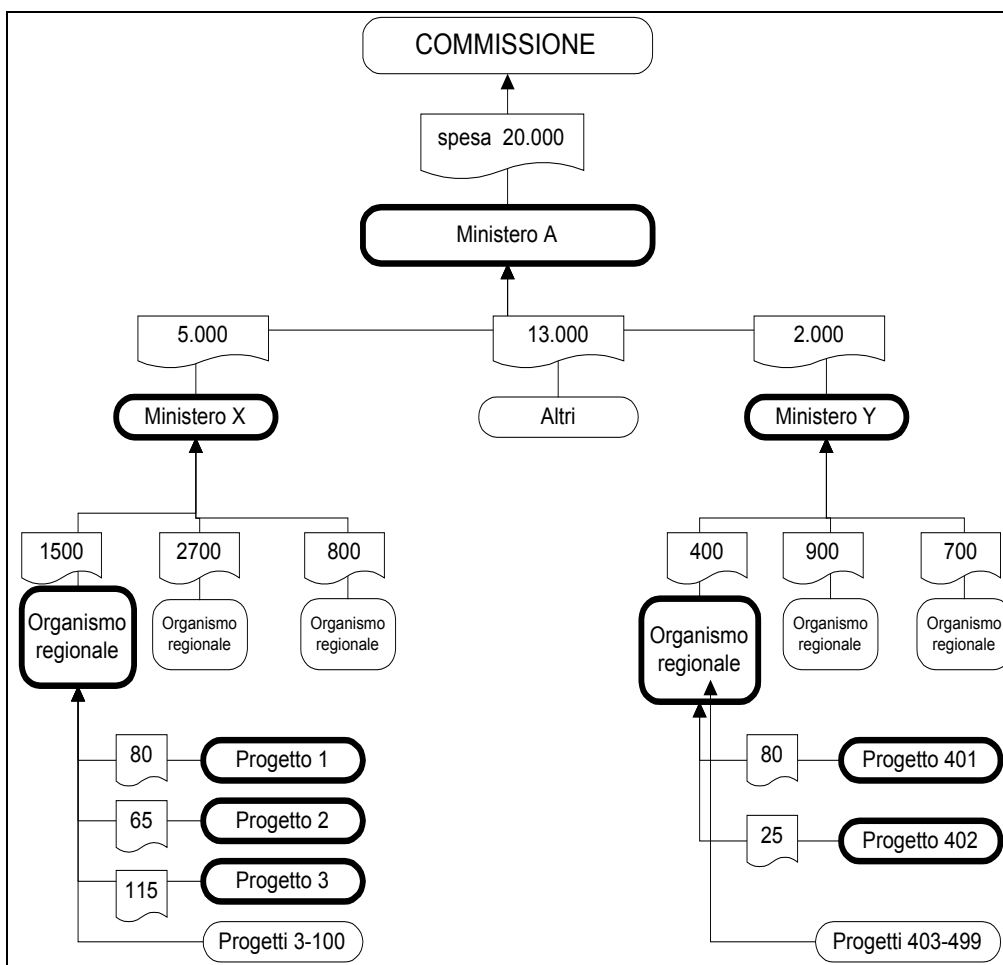
Come indicato in precedenza, l'obiettivo principale dei controlli relativi alle attività finanziate dai Fondi strutturali è di verificare l'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo ai fini della prevenzione di eventuali errori e irregolarità nonché la capacità di individuarli e correggerli. Ciò significa sostanzialmente che, per garantirne l'efficacia, è necessario documentare e verificare i sistemi a tutti i livelli della pista di controllo. I controlli vanno effettuati su campioni che permettano di trarre conclusioni globali sull'efficacia dei sistemi. La selezione degli organismi da sottoporre a controllo deve basarsi sulla valutazione dei rischi, secondo la strategia illustrata dalla Fig. 2.

La Fig. 2 presenta un caso teorico, nel quale l'autorità designata (ministero A) ha dichiarato le spese alla Commissione. Tutti gli organismi da controllare sono indicati in grassetto. Come risulta dal grafico, nel sistema di gestione e di controllo per l'attività in questione intervengono diverse autorità intermedie, due delle quali (i ministeri X e Y) sono selezionate per la verifica in base alla valutazione del rischio. Nel corso dell'audit, si esaminano e verificano i sistemi gestiti dall'autorità designata (comprese le spese dichiarate dalle autorità intermedie figuranti nel sistema di contabilità dell'autorità designata) nonché le relazioni sui controlli effettuati dall'autorità designata presso le due autorità intermedie.

Nel corso delle visite alle due autorità intermedie, si esaminano e verificano i loro sistemi interni nonché le spese dichiarate. Vengono controllate anche le relazioni di controllo relative agli organismi regionali e si procede analogamente nelle visite presso gli organismi regionali 1 e 4, anch'essi selezionati in base alla valutazione dei rischi. Con visite in loco presso i responsabili/executori dei progetti vengono verificati i sistemi locali controllando le spese dichiarate con riferimento ai relativi sistemi di contabilità.

Tutte le operazioni sono volte a verificare la pista di controllo documentata, a prendere nota delle modifiche di una certa ampiezza intervenute e a controllare la capacità dei sistemi a prevenire, identificare e correggere gli errori, sia esaminando i sistemi operativi che effettuando test sui controlli e verifiche di convalida sulle transazioni prescelte.

**Fig. 2: Rappresentazione grafica delle parti costitutive dell'audit dei Fondi strutturali**



*Nota: le entità selezionate per un controllo sulla base della valutazione dei rischi sono evidenziate in grassetto.*

#### 4.1.3. Determinazione dei rischi ai fini della selezione dei settori da sottoporre a controllo

L'identificazione dei principali fattori di rischio è fondamentale per la programmazione del controllo. I rischi possono essere **rischi intrinseci** (rischio elevato di irregolarità o errori – quando ad esempio un'azione è soggetta a regole molto complesse, il rischio di errore può essere elevato), oppure **rischi di controllo** (rischio che il controllo non riesca a prevenire o individuare gli errori e le irregolarità, specialmente in caso di livello palesemente lacunoso o di ristrutturazione recente). I programmi di controllo devono riguardare i settori nei quali i rischi sono potenzialmente più elevati e offrire una copertura temporale equilibrata di tutto il settore sottoposto a controllo.

Gli elementi che permettono di individuare l'esistenza di un **rischio intrinseco** sono i seguenti:

- più è complessa la normativa applicabile all'azione (incluse le norme nazionali), maggiore è il rischio di errore che può essere

riconducibile a un'interpretazione errata o imprecisa delle disposizioni applicabili oppure a un semplice errore di applicazione delle disposizioni stesse,

- più livelli di gestione: ad esempio, azioni eseguite da terzi o agenti possono comportare un rischio intrinseco maggiore di azioni eseguite direttamente da un'autorità unica. Quanto più numerose sono le fasi del processo di gestione, tanto maggiore può essere il rischio,
- i pagamenti o gli introiti realizzati sulla base di una domanda di pagamento (ad esempio, la richiesta del beneficiario finale per contributi in natura) e non come contropartita di beni o servizi sono più difficilmente verificabili, in generale, e quindi comportano un rischio intrinseco più elevato,
- più l'ammontare complessivo del finanziamento a titolo dei Fondi strutturali e la proporzione del costo totale a carico dei Fondi sono elevati, tanto più elevato è il rischio intrinseco,
- alcuni tipi di azioni e di finanziamenti (tra cui i finanziamenti globali) possono comportare un rischio intrinseco più elevato di altri,
- il tipo di responsabile/esecutore del progetto: ad esempio pubblico o privato, affermato o di recente costituzione,
- una rotazione frequente del personale, il ricorso a personale temporaneo per lo svolgimento di mansioni importanti, l'utilizzo di personale non qualificato o inesperto da parte degli organismi di gestione o del responsabile/esecutore del progetto, possono aumentare il rischio intrinseco, in quanto l'inesperienza del personale può determinare un cattivo funzionamento dei controlli.

Gli organismi controllati possono ovviare a tali rischi attraverso controlli più accurati. Il controllore deve pertanto valutare il **rischio di controllo** al fine di individuare il rischio residuo (il rischio che eventuali errori sfuggano ai controlli). Laddove il **rischio intrinseco** è più elevato, è necessario predisporre un sistema di controllo che riduca al minimo il rischio di pagamenti indebiti. Prendendo come esempio i regimi cui si applicano norme molto complesse, l'organismo responsabile per la verifica e l'approvazione delle domande di pagamento deve sottoporre a controlli molto accurati le domande. In effetti, anche un settore caratterizzato a **rischio intrinseco elevato** può comportare un **rischio di controllo** limitato quando i sistemi sono particolarmente efficaci nell'identificare gli errori.

#### *4.1.4. Scelta degli obiettivi dell'audit presso le autorità degli Stati membri*

L'Appendice 1 contiene una serie di questionari con gli obiettivi dell'audit e i relativi criteri di valutazione nonché le domande da porre durante l'audit presso le autorità degli Stati membri. Gli obiettivi principali di tale audit sono sei e devono fornire al controllore tutti gli elementi necessari a verificare l'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo in uso. Un audit tipico affronta i sistemi di controllo e di gestione e verifica più dichiarazioni di spesa,

seguendone l'iter attraverso il sistema fino al responsabile del progetto all'esame.

Per ciascun audit è possibile perseguire la totalità degli obiettivi stabiliti oppure limitarsi a settori specifici identificati in base alla valutazione dei rischi oppure in funzione dei controlli successivi. Gli obiettivi e i criteri di valutazione ad essi associati sono illustrati nella Fig. 2 ed esaminati più in dettaglio nell'Appendice 1.

La Parte 3.3 della presente guida, dedicata alla pista di controllo, specifica che, nella pratica, un'attività finanziata dai Fondi strutturali in un dato Stato membro può essere gestita da più autorità (a livelli amministrativi diversi). Pertanto, una parte dell'audit dev'essere pianificata per individuare, in base al rischio, le autorità da sottoporre al controllo e gli obiettivi, tra quelli precisati all'Appendice 1, specifici per ciascun livello. Le domande riportate nell'Appendice si applicano a tutti i livelli di autorità nazionali; pertanto, per ogni controllo, occorre identificare le domande e gli obiettivi specifici in relazione agli obiettivi perseguiti.

**Fig. 2: Obiettivi per l'audit dei sistemi di gestione e di controllo degli Stati membri**

<b>Obiettivo dell'audit</b>	<b>Criterio</b>
1	Verificare l'esistenza di procedure atte a garantire che le domande di contributo e le relative decisioni siano conformi alle regole vigenti <sup>6</sup> e alle esigenze del settore interessato e che le decisioni stesse siano adeguatamente documentate.
2	Verificare l'esistenza di misure atte a garantire che i beneficiari del contributo forniscano informazioni adeguate sulle azioni intraprese e che tali informazioni offrano un quadro veritiero e fedele dei progressi realmente compiuti.
3	Verificare se i sistemi garantiscono che i pagamenti siano effettuati solo se dovuti, che gli importi siano corretti e che le risorse della Comunità siano adeguatamente tutelate.
4	Verificare se la programmazione, la metodologia e il follow-up dei controlli in loco delle autorità sono conformi alle normative della Commissione e degli Stati membri e offrano adeguate garanzie quanto alla qualità dei sistemi e allo stato di avanzamento delle azioni sia in termini di conseguimento degli obiettivi che di utilizzo delle risorse.
5	Verificare se i sistemi finanziari e contabili delle autorità nazionali garantiscono la corretta registrazione e imputazione delle spese.
6	Verificare l'esistenza di provvedimenti adeguati per garantire che le domande di pagamento presentate alla Commissione utilizzino i tassi di conversione corretti e corrispondano all'importo dovuto e pagato ai beneficiari.

*4.1.5. Selezione degli obiettivi per l'audit dei responsabili/executori dei progetti*

Come risulta da quanto precede, lo scopo principale dell'audit dei responsabili/executori dei progetti è verificare il buon funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo delle autorità nazionali in relazione alle azioni. I controlli dovranno riguardare la documentazione e la verifica dei sistemi utilizzati dal responsabile/executoro del progetto in relazione all'attività dei Fondi strutturali. Gli obiettivi dell'audit del responsabile/executoro del progetto secondo tale metodo sono riportati nella Fig. 3 che segue e sono descritti più in dettaglio nell'Appendice 1.

---

6 Includere le disposizioni nazionali di attuazione secondo i requisiti minimi previsti dai regolamenti.

**Fig. 3: Obiettivi dell'audit dei responsabili/executori del progetto**

Obiettivi dell'audit	Criterio
1	Verificare se nella selezione dei responsabili/executori dei progetti o azioni finanziati dai Fondi strutturali sono stati rispettati i criteri di ammissibilità.
2	Verificare se le entrate e i pagamenti nonché gli attivi sono registrati correttamente nella contabilità del responsabile/executoro del progetto e se tali importi sono correttamente riportati nelle domande di pagamento.
3	Verificare se (in ordine alle autorità e agli organismi pubblici e, se del caso, ai responsabili/executori del progetto), i servizi e le azioni finanziate nel quadro dei Fondi strutturali sono appaltati in base ad una gara regolare, se lo spoglio delle offerte è sottoposto a controlli adeguati e se viene effettuata una valutazione completa di tutte le offerte prima che intervenga la decisione di attribuzione del contratto per l'azione o il servizio.
4	Verificare se i progressi realizzati sono riportati in modo fedele e veritiero nelle relazioni e negli altri documenti d'informazione trasmessi alle autorità degli Stati membri.
5	Verificare se il responsabile/executoro del progetto ha ottemperato alla normativa comunitaria in materia di pubblicità, informazione e pari opportunità, nonché alla legislazione dell'UE relativa a tutti gli altri settori interessati.

*4.1.6. Selezione degli organismi da sottoporre a controlli in loco in base a un criterio di rischio*

Scopo primario della selezione a fini di controllo dei programmi operativi o di altre forme di intervento finanziate dai Fondi strutturali e delle singole autorità degli Stati membri è concentrare il controllo sui settori nei quali il rischio è potenzialmente più elevato, garantendo al contempo anche un'adeguata copertura dei settori in cui il rischio è minore. Le verifiche vanno effettuate per campionamento, affinché la verifica possa offrire un livello ragionevole di garanzie sull'efficacia, in termini di prevenzione degli errori e delle irregolarità, dei sistemi di gestione e di controllo esaminati nel corso di ogni audit.

Considerata l'ampia gamma delle attività, si dovrebbe stabilire un programma che possa coprire successivamente tutti i settori pertinenti (ad esempio le principali autorità responsabili della realizzazione, i principali beneficiari finali, le forme di intervento), anche se non necessariamente nel corso dello stesso esercizio.

La selezione delle autorità, dei programmi operativi (e di altre forme di intervento dei Fondi strutturali), delle priorità e delle azioni da controllare deve basarsi su un'analisi del rischio completa, che tenga conto anche dei controlli precedenti eseguiti da terzi (controllori degli Stati membri, servizi della Commissione e Corte dei conti).

La procedura esposta sopra può servire per mettere a punto un piano di controllo standard, adattabile in funzione di eventuali informazioni complementari fornite dal controllore. Nel selezionare gli organismi da sottoporre a controllo si deve tenere conto tra l'altro dei seguenti elementi:

- le informazioni sull'ambiente di controllo e sui rischi di controllo specifici all'interno dell'organismo controllato;
- il tipo di organismo interessato e la sua esperienza collettiva delle attività dei Fondi strutturali;
- l'esistenza di rischi intrinseci particolarmente elevati connessi alla natura delle azioni (cfr. Sezione 3.1.4 precedente);
- le informazioni ottenute da altre fonti sui fattori di rischio specifici;
- le informazioni sulla qualità dei sistemi di gestione e di controllo delle autorità, in particolare i risultati dei controlli precedenti effettuati dai servizi della Commissione o da altri controllori sull'autorità o sul tipo di azione interessati, unitamente alle informazioni provenienti dalle relazioni annuali e dagli attestati di controllo degli Stati membri;
- la necessità di garantire un seguito alla selezione dei controlli precedenti, al fine di verificare se siano stati apportati i necessari miglioramenti ai sistemi;
- il programma di controllo pianificato da altri controllori, in particolare per evitare doppioni e colmare le eventuali lacune identificate nella copertura;
- il livello di rischio per le diverse attività finanziate, comprese le "azioni problematiche" e le azioni per le quali sono stati osservati o si prevedono problemi significativi e
- il volume delle spese certificate a livello di programma, priorità e misure delle autorità di gestione e di controllo.

La selezione degli organismi da sottoporre a controllo può essere modificata in base a criteri quali la collocazione geografica (ad esempio per evitare tempi di spostamento esageratamente lunghi durante i controlli) e i tipi di progetto. Tali criteri possono anche essere utilizzati come filtri per il processo di selezione.

L'Appendice 5 presenta un modello di programma di audit conforme ai requisiti del regolamento n. 2064/97 e tale da garantire la massima copertura dei rischi.

#### 4.1.7. Preparazione dell'audit

Una corretta preparazione è decisiva ai fini della buona esecuzione del controllo. A tale scopo, il controllore deve procedere secondo le seguenti tappe e registrarne i risultati nella relazione di audit:

- documentare la valutazione del rischio iniziale che ha portato alla determinazione degli obiettivi e degli organismi da sottoporre al controllo,
- riesaminare le informazioni disponibili sulle autorità e sui responsabili/executori dei progetti selezionati per evidenziare gli eventuali aspetti da chiarire durante il controllo,
- effettuare un esame analitico delle informazioni di carattere finanziario e di altra natura relative agli organismi da controllare per individuare gli eventuali elementi da approfondire durante il controllo<sup>7</sup>,
- richiedere al servizio responsabile per il controllo all'interno dell'organizzazione interessata informazioni sui controlli nazionali, sull'ambiente di controllo e sulle eventuali modifiche dei sistemi nazionali di gestione e di controllo,
- ottenere una copia della pista di controllo relativa allo Stato membro in questione nonché le eventuali relazioni dei controlli precedenti contenenti osservazioni circa la pista di controllo ed esaminare tali documenti per individuare le lacune da affrontare durante il controllo,
- esaminare la relazione annuale e le dichiarazioni di controllo dello Stato membro in questione per identificare gli aspetti su cui soffermarsi durante il controllo,
- aggiornare i programmi di controllo discussi nelle riunioni di coordinamento tra Stato membro e Commissione per tenere conto delle eventuali modifiche. In caso di visite progettate o effettuate presso la stessa autorità o riguardanti la medesima azione, si deve evitare di ripetere controlli già effettuati, pur garantendo un adeguato follow-up dei relativi rapporti di controllo.
- qualora siano in uso sistemi informatici, i controllori devono procurarsi tutti gli elementi necessari a consentire loro di tenere conto di tali sistemi e
- per tutte le azioni selezionate, il controllore deve richiedere alle autorità responsabili la domanda di contributo, la lettera di concessione del contributo e tutte le domande di pagamento relative

---

7 L'esame analitico comprende tre elementi – l'analisi delle tendenze (analisi delle informazioni finanziarie nel tempo), l'analisi degli indici (raffronto di indici significativi, come ad esempio il costo settimanale per i partecipanti ai corsi di formazione) e l'analisi di previsione (ricorso a dati finanziari, di gestione o di altra natura per formulare una previsione delle spese o delle entrate e raffrontarla con le cifre effettive.).

ed esaminare tale documentazione per decidere se siano necessarie ulteriori verifiche.

Tali operazioni devono consentire al controllore di elaborare un profilo di rischio attualizzato per gli organismi da controllare e di stabilire un elenco dei rischi particolari ai quali dedicare particolare attenzione durante il controllo. Le finalità e gli obiettivi del controllo devono figurare nel piano di controllo unitamente ai programmi di lavoro specifici e ai questionari.

È su queste basi che il controllore deve stabilire gli obiettivi del controllo e le parti del questionario di cui all'Appendice 1 da utilizzare.

## **4.2. Controllo in loco e verifica dei sistemi di gestione e di controllo**

Durante il controllo in loco il controllore deve cercare di ottenere elementi probatori sufficienti, adeguati e attendibili sulla corrispondenza del funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo alla descrizione in suo possesso e sulla capacità di questi ultimi di garantire la regolarità delle spese dei Fondi strutturali nonché l'esattezza e la completezza delle informazioni finanziarie o di altra natura. Nell'espletare i controlli, il controllore deve tenere conto della pista di controllo, e in particolare verificare se esista una pista di controllo nonché dei meccanismi adeguati per tenere aggiornata tutta la documentazione.

Ai fini della verifica, i sistemi dovranno essere controllati su documentazione e, se del caso, mediante colloqui con il personale competente e eventuali test sul funzionamento dei sistemi stessi. Questi test si effettuano esaminando un campione di transazioni. Nel complesso, le verifiche devono consentire di trarre conclusioni corrette sull'efficacia dei sistemi esaminati. Gli obiettivi dei controlli sono esposti nell'Appendice 1. Durante la fase preparatoria del controllo, di cui alla sezione 4.1, il controllore deve adeguare il contenuto concreto di ogni controllo in funzione del contesto specifico.

### *4.2.1. Audit interno*

L'audit interno dell'organismo controllato ha tra l'altro il compito di esaminare e valutare l'idoneità dei sistemi di controllo interni. Infatti, le informazioni risultanti dall'audit interno sono fondamentali ai fini degli altri controlli sull'organismo (tale aspetto deve comunque essere già contemplato nella programmazione del controllo – cfr. sezione 4.1.5 che precede). In particolare, occorre tenere conto di tutti i risultati emersi per determinare se siano stati introdotti correttivi adeguati ed efficaci per porre rimedio alle eventuali carenze identificate dall'audit interno a carico del sistema in esame.

### *4.2.2. Documentazione e verifica dei sistemi*

L'elemento chiave di qualsiasi controllo delle attività cofinanziate dai Fondi strutturali è un esame dell'efficacia a tutti i livelli dei sistemi di gestione e di controllo. Tale esame comprende la documentazione relativa ai sistemi (incluse le informazioni fornite dalla pista di controllo) nonché dei test (**test**

**sui controlli**) per accertare se efficacia e funzionamento siano conformi alla descrizione.

I **test sui controlli** servono a determinare la coerenza e l'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo. Questi test si effettuano su un campione di transazioni connesse con i responsabili/executori del progetto, selezionati per i controlli in loco. Qualora il livello di efficacia dei sistemi di gestione e di controllo sia suscettibile di variare (ad esempio, quando persone diverse sono responsabili degli stessi controlli in momenti diversi della transazione), il controllore deve sincerarsi che il campione sia rappresentativo di tali possibili variazioni. Durante i test sui controlli è essenziale identificare le cause degli errori e lacune riscontrati, che possono rivelare eventuali carenze dei sistemi di gestione e di controllo.

I risultati di questi test devono essere riportati in documenti di lavoro da inserire nella relazione di controllo. I controllori devono descrivere chiaramente, in documenti di lavoro distinti, i problemi e gli errori evidenziati durante i controlli, i loro effetti e le soluzioni raccomandate. Le carenze e gli errori vanno discussi con gli organismi controllati, il cui parere deve essere registrato nella relazione di controllo. I documenti di lavoro, comprese l'analisi dei problemi, le conseguenze e le soluzioni servono per elaborare la relazione di controllo.

L'Appendice 1 contiene le distinte di audit dei sistemi per le autorità degli Stati membri e i responsabili/executori dei progetti. Tale programma di verifica di conformità (utilizzato interamente o in parte) deve consentire al controllore di determinare se i sistemi di gestione e di controllo funzionano in modo soddisfacente. Le eventuali lacune identificate durante il controllo devono essere notificate all'organismo o agli organismi controllati unitamente alle raccomandazioni di adeguate modifiche.

#### *4.2.3. Audit dei responsabili/executori dei progetti*

Come per gli audit delle autorità degli Stati membri, i controlli in loco presso i responsabili/executori dei progetti devono documentare e valutare i sistemi di gestione e di controllo che riguardano le attività finanziate dai Fondi strutturali. Oltre alla documentazione dei sistemi, l'audit comporta normalmente dei **test sui controlli** e delle verifiche approfondite (**verifiche di convalida**) delle dichiarazioni di spese selezionate a fronte dei relativi documenti e di altre informazioni pertinenti. Lo scopo di tale verifica è di valutare l'esattezza e la fondatezza delle dichiarazioni di spesa esaminate nonché la qualità dei controlli effettuati dalle autorità responsabili degli Stati membri. I principi fondamentali di questa verifica sono illustrati nell'Appendice 4.

Le verifiche di convalida possono altresì includere un esame analitico – ad esempio il raffronto di indici e tendenze per identificare eventuali altri possibili settori di ulteriore indagine. Le verifiche devono inoltre includere un confronto tra le spese dichiarate dall'organismo controllato a un'autorità superiore e i documenti finanziari in suo possesso. Oltre ad accertare l'esattezza delle domande di pagamento, tali verifiche possono rivelarsi un

utile indicatore dell'efficacia dei controlli svolti da autorità superiori e della validità della pista di controllo.

## **5. RELAZIONI DI AUDIT**

### **5.1. Registrazione e discussione dei risultati**

I risultati dell'audit devono essere registrati, nel corso dei controlli, in documenti di lavoro che devono evidenziare con chiarezza i problemi e gli errori individuati, i loro effetti e la soluzione proposta dal controllore. Tali risultati devono sempre essere discussi con l'organismo controllato, le cui risposte possono essere prese in considerazione nella relazione di controllo.

Le relazioni di controllo sono lo strumento principale per la comunicazione dei risultati dell'audit: devono quindi essere chiare e concise, evidenziare le principali conclusioni dell'audit e indicare gli interventi necessari per correggere le lacune identificate. Tutte le relazioni devono contenere un riassunto dei principali risultati e conclusioni nonché le raccomandazioni essenziali. L'Appendice 5 della guida fornisce il modello di relazione utilizzato dalla DGXX.

Nel corso del controllo (ad esempio in occasione della riunione conclusiva dell'audit) gli errori e le principali carenze del sistema devono essere discussi con i responsabili dell'organismo controllato: è in tal modo possibile accertare la comprensione della natura di tali errori e punti deboli da parte del controllore nonché discutere e concordare gli interventi necessari per correggere gli errori stessi e migliorare i sistemi. In questa fase è anche possibile preparare lo schema della relazione di controllo. In base alle conclusioni del controllo, i controllori devono redigere quanto più rapidamente possibile una relazione preliminare che consentirà agli organismi controllati di rettificare le carenze non appena possibile. Una volta preparata, tale relazione preliminare deve essere trasmessa all'organismo controllato, che dispone di un termine preciso per formulare le sue osservazioni.

Le relazioni devono presentare i risultati e le conclusioni del controllo in modo sufficientemente dettagliato per dimostrare all'organismo controllato i punti deboli del sistema; le raccomandazioni devono esplicitare gli interventi correttivi necessari. Esse devono inoltre specificare come il controllore intenda dare seguito al controllo per verificare se siano stati adottati gli adeguati correttivi, per esempio chiedendo all'organismo controllato di presentare una relazione scritta sugli interventi attuati in risposta alle raccomandazioni.

La relazione definitiva può essere elaborata dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle osservazioni, per tenerne conto se del caso.

### **5.2. Struttura della relazione di audit**

La relazione di audit deve contenere i seguenti elementi:

1. Riepilogo dell'audit
2. Obiettivi e portata
3. Risultati e conclusioni
4. Raccomandazioni

### 5.2.1. *Riepilogo dell'audit*

Questo riepilogo deve contenere una panoramica degli obiettivi e della portata dell'audit, dei risultati e delle principali conclusioni (specificando chiaramente i punti di forza, i punti deboli e le relative conseguenze) nonché le raccomandazioni fondamentali che precisano i principali settori sui quali gli organismi controllati devono intervenire.

### 5.2.2. *Obiettivi e portata dell'audit*

Enunciazione degli obiettivi dell'audit e breve descrizione della sua portata. Le informazioni fornite devono indicare le autorità e le azioni sottoposte al controllo, i motivi di tale scelta e i dati generali sulle verifiche effettuate.

### 5.2.3. *Risultati e conclusioni*

Questa sezione deve riportare i risultati e le conclusioni dell'audit, fornire un'analisi chiara e logica dei problemi identificati e delle loro conseguenze. La relazione deve fornire ragguagli sulle carenze dei sistemi di gestione e di controllo in modo da consentire agli organismi controllati di verificare le osservazioni formulate e di adottare adeguati correttivi. La relazione deve comprendere una breve descrizione di tutti gli elementi dei sistemi di gestione e di controllo utilizzati dalle autorità selezionate che si scostano dalla pista di controllo e una valutazione globale del sistema di controllo.

Per i controlli effettuati presso i responsabili/esecutori dei progetti occorre presentare una breve descrizione dell'azione nonché i risultati e le conclusioni riguardanti il funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo ottenute grazie ai controlli in loco.

### 5.2.4. *Raccomandazioni*

Le relazioni devono contenere raccomandazioni specifiche circa le misure che gli organismi controllati devono adottare per correggere le carenze individuate durante il controllo. Tali raccomandazioni devono essere chiare e devono documentare la necessità dei provvedimenti da adottare. Devono inoltre limitarsi strettamente alle carenze identificate e figurare nella sezione contenente i risultati e le conclusioni. Sarebbe infine opportuno fissare una data limite per l'adozione e la comunicazione dei correttivi necessari. Le raccomandazioni costituiscono la base di riferimento per i futuri controlli del seguito dato.

## 6.

## **SPESE DIRETTE E INIZIATIVE COMUNITARIE**

### **6.1. Definizione di spese dirette**

Solo il 2% circa delle spese a titolo dei Fondi strutturali è gestito direttamente dai servizi della Commissione, che stipulano degli accordi con i responsabili/executori dei progetti negli Stati membri. Tali spese riguardano i progetti pilota e/o di dimostrazione in relazione a misure innovative e a taluni settori dell'assistenza tecnica di cui all'articolo 4 del regolamento SFOP, all'articolo 6 del regolamento del Fondo sociale europeo, all'articolo 8 del regolamento del FEAOG-Orientamento e agli articoli 7 e 10 del regolamento del FESR. Il regolamento n. 2064/97 non si applica alle spese dirette.

Poiché tali azioni sono gestite direttamente dai servizi della Commissione, le relative spese non sono interessate dall'audit dei sistemi di gestione e di controllo degli Stati membri. La pista di controllo è quindi molto più breve e, nella maggioranza dei casi, comprende solo due livelli amministrativi: il servizio competente della Commissione e il responsabile/esecutore del progetto, cui può eventualmente aggiungersi un terzo livello se il responsabile/esecutore del progetto ha la facoltà di subappaltare determinati elementi dell'azione a terzi.

### **6.2. Uso della presente guida per l'audit delle spese dirette**

Considerata la natura delle spese dirette, taluni metodi e verifiche descritti dalla presente guida non sono applicabili all'audit di tali attività. Si applicano per contro anche a queste ultime, altri criteri di controllo esposti nella guida, e in particolare i seguenti:

- la selezione delle iniziative su cui svolgere controlli in loco deve basarsi su un'approfondita analisi del rischio,
- la programmazione dell'audit deve attenersi agli orientamenti fissati nella sezione di cui sopra (ad eccezione degli elementi specifici della pista di controllo),
- molte delle domande figuranti nell'elenco destinato all'audit dei responsabili/executori dei progetti (Appendice 1) si applicano anche all'audit dei responsabili/executori dei progetti corrispondenti a spese dirette,
- molte domande figuranti nell'Appendice 1 e destinate alle autorità degli Stati membri possono essere adattate al controllo dei servizi della Commissione che gestiscono le spese dirette,
- gli orientamenti relativi alla presentazione delle relazioni di cui alla Parte 4 della guida si applicano anche alle relazioni di controllo delle spese dirette.

### **6.3. Definizione di iniziativa comunitaria**

La Commissione ritiene che le iniziative comunitarie debbono svolgere un ruolo specifico attuando misure di interesse comune in alcuni ambiti prioritari per tutta l'Unione tramite la cooperazione tra regioni, Stati membri e le varie

parti economiche e sociali. Le iniziative comunitarie possono comprendere anche attività transnazionali; gli organi di controllo nei singoli Stati membri possono però effettuare controlli esclusivamente sulla quota nazionale di tali programmi.

Il ruolo della Commissione nell'audit delle iniziative comunitarie è fondamentale, in quanto i suoi controllori sono gli unici abilitati ad esaminare le attività transnazionali, e gli unici quindi a disporre di un quadro completo delle azioni finanziate.

#### **6.4. Uso della guida per l'audit delle iniziative comunitarie**

I metodi di audit contenuti nella presente guida si prestano perfettamente all'audit delle iniziative comunitarie. Nel selezionare le iniziative da esaminare, i controllori devono prestare particolare attenzione alla valutazione dei rischi (per concentrare i controlli sui settori più a rischio) e al lavoro svolto dai controllori nazionali. Gli elenchi dei controlli di cui all'Appendice 1 possono essere utilizzati anche per tutti i controlli delle iniziative comunitarie.

## **Obiettivi principali degli audit effettuati presso le autorità degli Stati membri e presso i responsabili/executori dei progetti**

La presente appendice riporta gli obiettivi e le domande specifiche da rivolgere nel corso dei controlli effettuati presso le autorità degli Stati membri e i responsabili/executori dei progetti. Si sottolinea che i questionari sono predisposti a blocchi per permettere la selezione degli obiettivi o delle domande in funzione degli obiettivi specifici dell'audit. L'appendice propone una struttura per i controlli e i criteri da utilizzare per la valutazione della conformità alle normative e agli altri requisiti applicabili.

**Si segnala che, quando una domanda verte sull'esistenza o meno di procedure atte a garantire una particolare azione o attività, la risposta viene fornita tramite la documentazione relativa ai sistemi e l'esecuzione di test sui controlli e/o di verifiche di convalida che permettono di determinare se nella pratica il sistema è veramente efficace.**

Le domande riprese nell'Appendice si trovano anche nell'applicazione EASY, (programma informatico di audit e reporting della Commissione europea) grazie alla quale è possibile includere o escludere dall'audit interi obiettivi o singole domande.

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivo dell'audit

1. Esistono procedure adeguate per garantire che le domande di contributo e le relative decisioni siano conformi alle norme vigenti e alle necessità del settore in questione e che le decisioni adottate dall'autorità siano sufficientemente documentate<sup>8?</sup> <sup>393R2082 A14 & 20<sup>9</sup></sup>

### Quesiti complementari

a) Esistono misure adeguate per garantire che l'invito a presentare proposte corrisponda alle necessità generali individuate per il settore in questione?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Lo Stato membro è tenuto a fornire alla Commissione una descrizione dell'azione, dei suoi obiettivi, degli organismi interessati e del piano finanziario <sup>388R4253 A14.</sup></li><li>• Gli inviti a presentare proposte devono corrispondere esattamente alla valutazione delle necessità del settore.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Prima di presentare la domanda di intervento dei Fondi strutturali, l'autorità ha fornito la descrizione dell'azione proposta, dei suoi obiettivi, degli organismi interessati e del piano finanziario?</li><li>2. Esistono misure per garantire che tali studi sono stati effettuati da autorità competenti?</li><li>3. Esiste un nesso evidente tra le attività intraprese e le pertinenti politiche della Commissione?</li><li>4. Gli inviti a presentare proposte sono tutti approvati al livello gerarchico adeguato all'interno dell'autorità competente?</li><li>5. Esistono controlli per garantire che gli obiettivi delle azioni siano conformi a quelli originariamente approvati dalla Commissione?</li><li>6. L'autorità dispone di procedure per garantire che i fondi comunitari siano destinati alle regioni prioritarie?</li></ol>

---

8 Il riferimento a lato riguarda la legislazione dalla quale è tratta la norma. Tutti i riferimenti alla legislazione son presentati nello stesso modo nell'Appendice.

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivo dell'audit

1. Esistono procedure adeguate per garantire che le domande di contributo e le relative decisioni siano conformi alle norme vigenti e alle necessità del settore in questione e che le decisioni adottate dall'autorità siano sufficientemente documentate? <sup>393R2082 A14 & 20</sup>

### Quesiti complementari

b) Si è provveduto a garantire che tutti i potenziali responsabili/executori dei progetti possano presentare una domanda di contributo?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• L'autorità deve rendere accessibili gli inviti a presentare proposte a tutti i potenziali responsabili/ executori di progetto in modo da ottenere la più vasta selezione possibile di proposte;</li><li>• Gli inviti a presentare proposte devono essere lanciati in tempo utile affinché i potenziali responsabili/executori di progetto abbiano tempo sufficiente per preparare le proprie offerte.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Esistono procedure per garantire che gli inviti a presentare proposte siano pubblicati in modo da risultare accessibili a tutti i potenziali interessati?</li><li>2. L'autorità ha fissato un calendario adeguato per il ricevimento di tutte le proposte?</li><li>3. Il calendario fissato prevede tempi sufficienti per la preparazione e la trasmissione delle risposte?</li><li>4. Esistono procedure per garantire, se del caso, che gli inviti siano pubblicati nella Gazzetta Ufficiale o su altri organi di stampa?</li><li>5. Si tiene un registro degli organismi che hanno chiesto ulteriori informazioni in merito all'azione proposta?</li></ol>

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivo dell'audit

1. Esistono procedure adeguate per garantire che le domande di contributo e le relative decisioni siano conformi alle norme vigenti e alle necessità del settore in questione e che le decisioni adottate dall'autorità siano sufficientemente documentate? <sup>393R2082 A14 & 20</sup>

### Quesiti complementari

c) Sono state prese misure adeguate per garantire che tutte le domande siano registrate e trattate?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Tutte le domande di contributo devono essere centralizzate ed essere immediatamente registrate al momento del ricevimento.</li><li>• Lo stato di ogni domanda deve essere registrato.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Esistono procedure distinte per garantire che tutte le domande di contributo siano registrate al momento del ricevimento?</li><li>2. Il ricevimento delle domande di contributo è centralizzato presso l'autorità?</li><li>3. Esistono fascicoli specifici contenenti i dati relativi a tutte le domande di contributo a titolo dei singoli programmi?</li></ol>

d) Tutte le domande di contributo sono valutate secondo criteri pertinenti e coerenti?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• L'autorità deve aver fissato per la valutazione delle domande criteri chiari, pertinenti e quantificabili, oltre che conformi alle regole di ammissibilità della Commissione.</li><li>• Deve poter essere dimostrato che ci si attiene a tali criteri per la valutazione di tutte le domande di contributo.</li><li>• I risultati di tutte le valutazioni devono essere registrati e ripresi nel fascicolo.</li><li>• I motivi dell'accettazione o del rifiuto delle domande devono essere chiaramente registrati.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. La responsabilità per la valutazione delle domande di contributo è chiaramente attribuita all'interno dell'autorità?</li><li>2. Esistono misure per garantire che per ogni invito a presentare proposte vengano fissati criteri di valutazione precisi?</li><li>3. È prevista la verifica della conformità dei criteri fissati con le norme della Commissione?</li><li>4. Esistono elementi per attestare che tali criteri sono applicati in modo coerente?</li><li>5. I risultati delle valutazioni in base ai criteri sono registrati e fissati nel fascicolo?</li><li>6. I motivi dell'accettazione o del rifiuto delle domande sono chiaramente esposti?</li><li>7. Esistono procedure per garantire la piena conformità delle proposte agli obiettivi perseguiti e ai gruppi destinatari?</li></ol>

### Obiettivi dell'audit

## Audit delle autorità nazionali

1. Esistono procedure adeguate per garantire che le domande di contributo e le relative decisioni siano conformi alle norme vigenti e alle necessità del settore in questione e che le decisioni adottate dall'autorità siano sufficientemente documentate? <sup>393R2082 A14 & 20</sup>

### Quesiti complementari

e) L'autorità prescrive ai potenziali responsabili/executori dei progetti di fissare obiettivi chiari e quantificabili, collegati a un corretto piano finanziario?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• I richiedenti sono tenuti a fissare obiettivi chiari e quantificati e a indicare come e quando ritengono di poterli conseguire.</li><li>• Le domande devono specificare come verrà misurato il conseguimento degli obiettivi.</li><li>• Le domande devono essere corredate da un piano finanziario dettagliato, che specifichi chiaramente come verranno utilizzati i fondi della Commissione.</li><li>• Gli obiettivi fissati devono essere compatibili con i programmi operativi o qualunque altra forma di intervento in cui rientrano.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. L'autorità verifica sistematicamente se i richiedenti hanno indicato obiettivi chiari e quantificati?</li><li>2. L'autorità verifica se i richiedenti hanno fissato delle date per il conseguimento degli obiettivi, nonché dei parametri per misurare i risultati ottenuti?</li><li>3. Sono previste verifiche per garantire che gli obiettivi siano conformi al programma di cui l'azione fa parte?</li><li>4. Sono previste verifiche per garantire che tutte le domande di contributo siano corredate da un piano finanziario dettagliato indicante chiaramente l'utilizzo dei fondi?</li><li>5. Sono previste verifiche per garantire che il piano finanziario sia ragionevole?</li></ol>

f) Le decisioni relative alle azioni cui viene concesso il contributo sono adottate dalla/e persona/e autorizzata/e e tali azioni sono conformi alle norme vigenti?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• L'autorità deve aver chiaramente designato la persona responsabile della selezione delle azioni a cui concedere il contributo;</li><li>• Deve poter essere dimostrato che le decisioni sono adottate al livello gerarchico adeguato.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. All'interno dell'autorità sono stati designati uno o più responsabili della selezione delle domande di contributo?</li><li>2. Sono previsti controlli adeguati per prevenire il doppio finanziamento delle attività?</li><li>3. La persona designata è adeguatamente qualificata?</li><li>4. Esistono misure per garantire che tutte le domande accolte sono state autorizzate (con una firma o con un visto)?</li><li>5. Si verifica la conformità dei progetti prescelti con le normative vigenti e i requisiti ambientali?</li><li>6. Si verifica se l'azione non benefici di un finanziamento a titolo di altri Fondi o programmi?</li></ol>

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivo dell'audit

1. Esistono procedure adeguate per garantire che le domande di contributo e le relative decisioni sono conformi alle norme vigenti e alle necessità del settore in questione e che le decisioni adottate dall'autorità siano sufficientemente documentate? <sup>393R2082 A14 & 20</sup>

### Quesiti complementari

g) Sono state previste misure adeguate per garantire che i richiedenti prescelti siano pienamente informati dei loro diritti e doveri in ordine alla concessione dei fondi?

Criteri di valutazione	Domande specifiche
<ul style="list-style-type: none"><li>• Si devono prendere disposizioni per garantire che tutti i richiedenti siano informati per iscritto dell'esito positivo delle loro domande (e delle motivazioni di tale decisione) il più presto possibile.</li><li>• L'autorità è tenuta ad informare il richiedente in merito agli obblighi collegati alla concessione del contributo (presentazione di relazioni, ammissibilità ecc.).</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Esistono misure per garantire che tutti i richiedenti ricevano notifica scritta dell'esito della loro domanda?</li><li>2. L'autorità provvede affinché la notifica sia trasmessa non appena adottata la decisione?</li><li>3. Nella lettera che annuncia la concessione del contributo, l'autorità fornisce ai richiedenti prescelti i dettagli relativi alle regole applicabili e alla regolamentazione in materia di finanziamenti?</li><li>4. L'autorità fornisce ai richiedenti prescelti i criteri relativi alle spese ammissibili?</li><li>5. Le proposte accettate formano oggetto di un accordo ufficiale?</li><li>6. Tale accordo viene stipulato a un livello gerarchico adeguato?</li><li>7. La lettera che annuncia la concessione del contributo fornisce dei particolari sulle spese ammissibili e sul calendario dell'azione?</li><li>8. La lettera che annuncia la concessione del contributo fornisce dei particolari sul trattamento delle fatture, sulle regole da seguire nella contabilità e nell'ordinazione e la gestione di beni e servizi?</li><li>9. I beneficiari di un contributo vengono informati delle norme in materia di pubblicità e informazione?</li></ol>

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivo dell'audit

2. Sono previste misure atte a garantire che i beneficiari del contributo forniscano informazioni adeguate sulle azioni intraprese e che tali informazioni offrano un quadro veritiero e fedele dei progressi realmente compiuti? <sup>388R4253 A25</sup>

### Quesiti complementari

a) La natura e la frequenza delle informazioni da fornire sono specificate adeguatamente?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• I responsabili/executori dei progetti devono essere informati per iscritto, all'inizio dell'azione, degli obblighi cui sono tenuti in materia di informazione dell'autorità.</li><li>• Tali obblighi devono essere conformi ai requisiti minimi della Commissione.</li><li>• L'informazione da fornire deve consentire all'autorità di giungere a valide conclusioni circa lo stato di avanzamento dell'azione</li><li>• Gli obblighi in materia di comunicazione dell'informazione devono essere chiaramente collegati alle finalità dell'azione e al piano finanziario.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Esistono disposizioni per garantire che i beneficiari siano informati per iscritto dei loro obblighi in materia di informazione dell'autorità?</li><li>2. Tali obblighi sono conformi ai requisiti della Commissione?</li><li>3. Le informazioni da fornire includono obiettivi quantificabili connessi agli indicatori fisici e finanziari stabiliti nella pertinente decisione della Commissione?</li><li>4. Esistono misure per garantire che gli obiettivi definiti siano compatibili con il relativo programma operativo?</li><li>5. Gli obblighi in materia di informazione dell'autorità sono chiaramente collegati al piano finanziario presentato dal beneficiario?</li></ol>

### Quesiti complementari

b) L'autorità riceve, in merito alla realizzazione delle azioni, informazioni sufficienti per effettuare una valutazione corretta dei progressi compiuti?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Le relazioni di informazione devono riferirsi direttamente ai progressi realizzati nel conseguimento degli obiettivi fissati prima dell'approvazione dell'azione.</li><li>• Le relazioni devono basarsi sugli indicatori concordati all'inizio dell'azione.</li><li>• Le relazioni devono fornire, nella misura del possibile, elementi concreti sui risultati conseguiti.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Le relazioni coprono tutti gli obiettivi dell'azione?</li><li>2. Le relazioni includono gli indicatori fisici e finanziari concordati all'inizio dell'azione?</li><li>3. Le relazioni forniscono, se del caso, elementi concreti in merito al conseguimento degli obiettivi perseguiti?</li><li>4. Le relazioni vengono trasmesse secondo il calendario convenuto?</li><li>5. L'autorità dispone di procedure per garantire che siano adottate le misure del caso qualora i beneficiari non presentino le relazioni previste?</li></ol>

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivi dell'audit

2. Sono previste misure atte a garantire che i beneficiari del contributo forniscano informazioni adeguate sulle azioni intraprese e che tali informazioni offrano un quadro veritiero e fedele dei progressi realmente compiuti? <sup>388R4253 A25</sup>

### Quesiti complementari

c) L'autorità riceve informazioni finanziarie sufficienti per effettuare una valutazione corretta in merito all'andamento dell'azione?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Le relazioni devono includere le informazioni finanziarie relative all'utilizzo dei fondi.</li><li>• Le relazioni devono essere corredate da documenti giustificativi.</li><li>• Le relazioni finanziarie devono essere collegate al piano finanziario dell'azione e mettere in evidenza eventuali scarti rispetto al medesimo.</li><li>• Le relazioni devono indicare le fonti dei finanziamenti ricevuti e precisarne l'utilizzo.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Le relazioni dei beneficiari contengono informazioni finanziarie adeguate?</li><li>2. Le relazioni sono corredate dai documenti giustificativi del caso?</li><li>3. Le informazioni finanziarie fanno riferimento al piano finanziario iniziale del beneficiario?</li><li>4. Le procedure precisano le misure da adottare qualora le relazioni non contengano informazioni sufficienti a quantificare i progressi realizzati?</li><li>5. Le procedure prescrivono le misure da adottare qualora i progressi compiuti non siano soddisfacenti?</li></ol>

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivi dell'audit

2. Sono previste misure atte a garantire che i beneficiari del contributo forniscano informazioni adeguate sulle azioni intraprese e che tali informazioni offrano un quadro veritiero e fedele dei progressi realmente compiuti? <sup>388R4253 A25</sup>

### Quesiti complementari

d) Esistono misure adeguate per garantire l'adozione di correttivi qualora le azioni non procedano secondo il piano stabilito?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• La sorveglianza delle singole azioni deve essere delegata a una persona specificamente qualificata.</li><li>• Deve essere stata prevista una procedura per intervenire qualora le azioni non procedano secondo il piano stabilito.</li><li>• L'adozione di correttivi deve essere documentata e seguita dai responsabili della gestione all'interno dell'autorità.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. La responsabilità per la sorveglianza delle singole azioni è delegata a una persona qualificata?</li><li>2. L'autorità dispone di procedure scritte sulle modalità di sorveglianza delle azioni?</li><li>3. Le procedure prevedono i controlli da effettuare sulle relazioni di avanzamento dei lavori presentate dai beneficiari?</li><li>4. Le procedure prevedono i provvedimenti da adottare qualora le relazioni non contengano informazioni sufficienti per consentire una valutazione dei progressi compiuti?</li><li>5. Le procedure prevedono i provvedimenti da adottare qualora i progressi non siano soddisfacenti?</li><li>6. I provvedimenti adottati a seguito del monitoraggio sono documentati?</li><li>7. La supervisione del processo di monitoraggio delle relazioni è adeguata?</li></ol>

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivi dell'audit

3. I sistemi sono atti a garantire che solo i pagamenti dovuti vengano effettuati, che gli importi siano corretti e che le risorse della Comunità siano adeguatamente tutelate?

### Quesiti complementari

a) Sono previste misure atte a garantire che i responsabili/executori dei progetti presentino domande di pagamento corrette sia sul piano del contenuto che su quello della forma?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Le domande di pagamento dei responsabili/executori dei progetti devono contenere tutte le informazioni finanziarie pertinenti;</li><li>• Le domande di pagamento devono essere presentate nei tempi previsti;</li><li>• Tutte le domande di pagamento devono essere presentate in forma adeguata.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. L'autorità ha fissato i termini per la presentazione delle domande di pagamento?</li><li>2. Sono previste procedure per intervenire nei casi in cui le domande di pagamento non siano state presentate entro i termini?</li><li>3. L'autorità ha stabilito i documenti giustificativi da allegare alle domande di pagamento?</li><li>4. L'autorità prescrive che le copie dei documenti siano autenticate?</li><li>5. Esiste un modello per la presentazione delle domande di pagamento?</li><li>6. Sono previste procedure per garantire che le domande di pagamento vengano trattate solo se sono state presentate nella forma adeguata?</li></ol>

### Quesiti complementari

b) Le domande di pagamento sono trasmesse alla persona abilitata?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Le domande di pagamento devono essere indirizzate alla persona abilitata presso l'autorità designata.</li><li>• È necessaria la separazione dei compiti tra il servizio responsabile della valutazione e dell'approvazione delle azioni e quello incaricato di approvare le domande di pagamento.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. L'autorità ha chiaramente designato la persona abilitata a ricevere le domande di pagamento?</li><li>2. Le domande di pagamento sono ricevute da un'unità diversa da quella responsabile della valutazione delle domande e dell'approvazione delle azioni?</li></ol>

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivi dell'audit

3. I sistemi sono atti a garantire che solo i pagamenti dovuti vengano effettuati, che gli importi siano corretti e che le risorse della Comunità siano adeguatamente tutelate?

### Quesiti complementari

c) Le domande di pagamento contengono informazioni adeguate sulle spese e sono corredate da documenti giustificativi sufficienti?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Le domande di pagamento devono comprendere i dati relativi alla spesa, rapportati al bilancio e alle spese inizialmente previste.</li><li>• Le domande di pagamento devono essere corredate da una documentazione che comprovi che le spese sono reali e non fittizie.</li><li>• Deve risultare in modo evidente che il responsabile/esecutore del progetto resta ammissibile ai contributi dei Fondi strutturali.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Le domande di pagamento riportano le spese reali al piano finanziario?</li><li>2. Le spese sono analizzate al livello adeguato (conformemente al piano finanziario)?</li><li>3. Esistono controlli per verificare che le domande di pagamento siano corredate dai necessari documenti giustificativi?</li></ol>

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivi dell'audit

3. I sistemi sono atti a garantire che solo i pagamenti dovuti vengano effettuati, che gli importi siano corretti e che le risorse della Comunità siano adeguatamente tutelate?

### Quesiti complementari

d) Sono previsti controlli per verificare che le domande siano corrette e approvate da una persona specificamente abilitata?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Si deve verificare la correttezza delle domande di pagamento e attestare che il controllo è stato effettuato.</li><li>• Le domande di pagamento devono essere approvate da una persona specificamente abilitata.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. L'autorità dispone di procedure scritte per la verifica delle domande di pagamento?</li><li>2. Le verifiche sono effettuate mediante distinte di controllo predefinite?</li><li>3. Le verifiche sono vistate dal controllore (sigla, ecc.)?</li><li>4. Si verifica se la domanda è stata firmata da una persona specificatamente abilitata dal beneficiario?</li><li>5. Si verifica se la domanda di pagamento, interamente o in parte, non sia già stata oggetto di pagamento?</li><li>6. Si verifica se la spesa è reale e non fittizia o semplicemente preventivata?</li><li>7. Sono previste procedure per verificare la corretta applicazione dei criteri per il versamento degli anticipi?</li><li>8. Si verifica se la domanda di pagamento è completa?</li><li>9. Le fatture sono poste a confronto con le dichiarazioni di spesa?</li><li>10. Sono previste verifiche per garantire che i beneficiari continuino a rimanere ammissibili al contributo e che tutte le spese siano ammissibili?</li><li>11. Esiste un controllo aritmetico delle domande di pagamento?</li></ol>

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivo dell'audit

3. I sistemi sono atti a garantire che solo i pagamenti dovuti vengano effettuati, che gli importi siano corretti e che le risorse della Comunità siano adeguatamente tutelate?

### Quesiti specifici

e) L'autorità ha predisposto modalità di pagamento adeguate?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• A norma del regolamento sul coordinamento, articolo 21, paragrafo 5, i pagamenti devono essere effettuati entro tre mesi dal ricevimento delle relative domande.</li><li>• Le modalità e le condizioni del pagamento devono essere conformi alle regole della Commissione.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. L'autorità ha fissato un calendario per i pagamenti ai beneficiari?</li><li>2. Sono previste procedure per garantire che i pagamenti siano effettuati nei termini stabiliti?</li><li>3. Si sorvegliano i ritardi nei pagamenti e si adottano provvedimenti in caso di ritardi eccessivi?</li><li>4. L'autorità dispone di procedure per garantire la corretta applicazione delle modalità di pagamento?</li><li>5. L'autorità ha fissato condizioni specifiche per il pagamento finale, conformi alle regole della Commissione?</li><li>6. L'autorità ha predisposto regole adeguate per la conversione in euro delle domande di pagamento?</li><li>7. L'autorità ha predisposto regole specifiche per il cofinanziamento nazionale e regionale?</li></ol>

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivo dell'audit

3. I sistemi sono atti a garantire che solo i pagamenti dovuti vengano effettuati, che gli importi siano corretti e che le risorse della Comunità siano adeguatamente tutelate?

### Quesiti complementari

f) Si adottano i provvedimenti del caso qualora si constatino errori nelle domande di pagamento o si riscontrino errori o irregolarità durante i controlli in loco?

Criteri di valutazione	Domande specifiche
<ul style="list-style-type: none"><li>• L'autorità deve conservare la documentazione relativa alle irregolarità e frodi constatate.</li><li>• L'autorità deve disporre di procedure scritte per garantire la rettifica degli errori riscontrati nelle verifiche sulle domande di pagamento e nei controlli in loco.</li><li>• L'autorità deve disporre di procedure scritte per garantire che nel caso di irregolarità e frodi si proceda alle indagini necessarie e si riferisca in merito.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. L'autorità ha predisposto procedure scritte su come intervenire in caso di errori riscontrati nelle domande di pagamento?</li><li>2. Si registrano gli errori rilevati nelle domande di pagamento e si conservano tali registrazioni ai fini delle successive verifiche e della correzione degli errori stessi?</li><li>3. Sono previste procedure per garantire che gli errori riscontrati durante i controlli in loco vengano debitamente registrati?</li><li>4. Esistono disposizioni per garantire che gli errori riscontrati durante i controlli in loco non vengano riprodotti nelle domande di pagamento successive?</li><li>5. Esistono procedure scritte per la registrazione e il trattamento delle eventuali frodi e irregolarità?</li><li>6. Esistono procedure per garantire che i responsabili della gestione del progetto vengano informati dei casi di frodi e irregolarità e ne garantiscano il follow-up?</li><li>7. Esistono procedure per garantire che le presunte irregolarità siano trattate dall'autorità entro sei mesi?</li><li>8. Esistono procedure per garantire che tutti i casi di irregolarità non trattati entro sei mesi vengano deferiti alla Commissione?</li><li>9. Esistono misure per intervenire nei casi di irregolarità sistematiche?</li><li>10. Esistono procedure per garantire che le autorità competenti siano informate dei casi di frode?</li><li>11. Esistono procedure scritte per i ricorsi da parte dei beneficiari contro la decisione di respingere la domanda di pagamento?</li></ol>

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivo dell'audit

3. I sistemi sono tali da garantire che i pagamenti siano effettuati solo se dovuti, che gli importi siano corretti e che i fondi della Comunità siano adeguatamente salvaguardati?

### Quesiti complementari

g) Esistono dispositivi specifici per garantire la tutela delle risorse della Comunità da parte delle autorità degli Stati membri?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Le autorità degli Stati membri sono tenute a effettuare periodicamente dei controlli indipendenti.</li><li>• Le autorità devono disporre di sistemi finanziari e contabili tali da garantire che tutte le ricevute e tutti i pagamenti siano registrati correttamente.</li><li>• Devono esistere procedure scritte che istituiscono un sistema interno di gestione e di controllo.</li><li>• Il servizio interno di controllo deve comprendere un numero sufficiente di addetti qualificati.</li><li>• Gli obiettivi del controllo interno devono essere chiari e quantificabili</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Esistono procedure scritte e approvate che fissano il quadro dei controlli interni dell'autorità?</li><li>2. Il servizio di controllo interno comprende un numero sufficiente di addetti qualificati?</li><li>3. Il servizio di controllo interno forma oggetto di una sorveglianza regolare da parte della direzione?</li><li>4. Esistono misure che dispongono il controllo periodico delle attività dell'autorità a titolo dei Fondi strutturali?</li><li>5. L'autorità ha designato una persona responsabile di sorvegliare i risultati dei controlli e di prendere provvedimenti necessari per ovviare alle carenze individuate dai controllori?</li></ol>

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivo dell'audit

4. La programmazione, la metodologia e il follow-up dei controlli in loco dell'autorità sono conformi alle normative rispettive della Commissione e degli Stati membri e offrono adeguate garanzie quanto alla qualità dei sistemi e allo stato di avanzamento delle azioni, sia in termini di conseguimento degli obiettivi che di utilizzo delle risorse?

397R2064 A4

### Quesiti complementari

a) L'autorità svolge controlli in loco adeguati sui progressi realizzati?

Criteri di valutazione	Domande specifiche
<ul style="list-style-type: none"><li>• L'autorità è tenuta a organizzare controlli in loco sul 5% almeno della spesa ammissibile per ogni tipo di intervento.</li><li>• I controlli in loco devono formare oggetto di relazioni.</li><li>• L'autorità deve sorvegliare la messa in pratica dei correttivi raccomandati a seguito dei controlli in loco.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. L'autorità svolge un'analisi dei rischi per tutte le azioni finanziate?</li><li>2. Esistono procedure atte a garantire che l'analisi dei rischi sia aggiornata?</li><li>3. La selezione degli elementi da sottoporre ai controlli in loco si basa sull'analisi dei rischi?</li><li>4. I controlli in loco sono eseguiti da personale qualificato?</li><li>5. Si redigono relazioni sui risultati dei controlli in loco?</li><li>6. Le relazioni formulano raccomandazioni sui correttivi da apportare?</li><li>7. Alle raccomandazioni viene sistematicamente riservato il seguito adeguato?</li><li>8. L'autorità verifica sistematicamente se i controlli in loco coprono almeno il 5% della spesa per ogni forma di intervento?</li></ol>

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivo dell'audit

4. La programmazione, la metodologia e il follow-up dei controlli in loco dell'autorità sono conformi alle normative rispettive della Commissione e degli Stati membri e offrono adeguate garanzie quanto alla qualità dei sistemi e allo stato di avanzamento delle azioni, sia in termini di conseguimento degli obiettivi che di utilizzo delle risorse?

397R2064 A4

### Quesiti complementari

b) L'autorità procede a una valutazione ex-post dei risultati delle azioni?

Criteri di valutazione	Domande specifiche
<ul style="list-style-type: none"><li>• L'autorità deve verificare se gli obiettivi fissati sono stati conseguiti oppure se gli eventuali scarti sono spiegati in modo soddisfacente.</li><li>• L'impatto dei contributi dei Fondi strutturali deve poter essere chiaramente dimostrato e quantificato.</li><li>• Si deve dimostrare che le risorse impiegate sono state correttamente distribuite in funzione degli obiettivi del programma operativo o della forma di intervento in questione.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. L'autorità dispone di procedure che garantiscono un'adeguata valutazione ex post al termine dell'azione?</li><li>2. La valutazione include il confronto tra i risultati e gli obiettivi?</li><li>3. La valutazione include una verifica dei risultati intermedi e secondari dell'azione?</li><li>4. Esistono procedure atte a garantire che le risorse siano state correttamente distribuite in funzione del programma operativo interessato?</li><li>5. Le valutazioni ex post sono effettuate da personale qualificato?</li><li>6. Esistono disposizioni per garantire che gli Stati membri tengano conto dei risultati delle valutazioni ex post nelle loro politiche e prassi collegate ai Fondi strutturali?</li></ol>

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivo dell'audit

4. La programmazione, la metodologia e il follow-up dei controlli in loco dell'autorità sono conformi alle normative rispettive della Commissione e degli Stati membri e offrono adeguate garanzie quanto alla qualità dei sistemi e allo stato di avanzamento delle azioni, sia in termini di conseguimento degli obiettivi che di utilizzo delle risorse?

397R2064 A4

### Quesiti complementari

c) L'autorità dispone di sistemi atti a garantire che entro il 30 giugno di ogni anno e per la prima volta entro il 30 giugno 1998 vengano trasmesse alla Commissione le relazioni sull'applicazione del regolamento n. 2064/97, indicando anche le eventuali integrazioni e aggiornamenti da apportare alla descrizione dei sistemi di gestione e di controllo?

397R2064 A9

Criteri di valutazione	Domande specifiche
<ul style="list-style-type: none"><li>• Gli Stati membri devono aver predisposto misure che permettano di identificare le eventuali modifiche apportate ai sistemi e di garantirne la notifica alla Commissione.</li><li>• L'autorità deve aver designato dei responsabili per la stesura e la trasmissione delle relazioni conformemente a quanto prescritto dalla Commissione.</li><li>• La relazione deve essere approvata da una persona abilitata dallo Stato membro.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. L'autorità ha designato una persona responsabile per seguire le modifiche apportate ai sistemi?</li><li>2. L'autorità ha predisposto sistemi atti a garantire che tutte le eventuali modifiche dei sistemi di gestione e di controllo vengano comunicate alla persona responsabile della stesura della relazione annuale?</li><li>3. L'autorità ha predisposto misure per garantire che i risultati dell'applicazione del regolamento siano correttamente riassunti e presentati nella relazione annuale?</li><li>4. Esistono procedure per garantire che la relazione annuale o i singoli contributi alla medesima formino oggetto di verifica e di autorizzazione al livello appropriato?</li><li>5. Sono state previste misure per garantire la trasmissione della relazione annuale alla Commissione entro i termini previsti?</li></ol>

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivo dell'audit

4. La programmazione, la metodologia e il follow-up dei controlli in loco dell'autorità sono conformi alle normative rispettive della Commissione e degli Stati membri e offrono adeguate garanzie quanto alla qualità dei sistemi e allo stato di avanzamento delle azioni, sia in termini di conseguimento degli obiettivi che di utilizzo delle risorse?

397R2064 A4

### Quesiti complementari

d) L'autorità ha istituito uno o più comitati di monitoraggio e ha preso le disposizioni necessarie per farne rispettare i pareri?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Occorre costituire comitati di monitoraggio.</li><li>• Si devono precedere le disposizioni necessarie perché i pareri dei comitati siano tenuti nel debito conto.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. È stato istituito un comitato di monitoraggio per ogni programma o area di attività?</li><li>2. Esistono procedure per garantire che si prendano provvedimenti adeguati in risposta alle conclusioni del comitato o che si motivi per iscritto la decisione di non intervenire?</li><li>3. L'autorità consulta le relazioni del comitato per valutare il rischio di controllo?</li></ol>

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivo dell'audit

5. I sistemi finanziari e contabili predisposti dall'autorità sono atti a garantire la corretta registrazione e destinazione delle spese?

### Quesiti complementari

a) L'autorità ha predisposto un sistema finanziario e contabile affidabile in cui registrare tutte le transazioni pertinenti?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• L'autorità deve disporre di un sistema finanziario e contabile che permetta l'identificazione di tutte le transazioni.</li><li>• Le transazioni devono essere registrate individualmente a fronte della voce di bilancio corrispondente.</li><li>• Le transazioni registrate nel sistema contabile devono riflettere con precisione la situazione finanziaria dell'autorità e quella delle singole azioni.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Le transazioni a titolo dei Fondi strutturali sono registrate individualmente?</li><li>2. Si provvede a verificare se le spese a titolo dei Fondi strutturali sono sistematicamente registrate a fronte della voce di bilancio corrispondente?</li><li>3. Si provvede a verificare se tutte le transazioni sono state registrate (completezza)?</li></ol>

b) L'autorità ha predisposto misure atte a garantire che la pista di controllo sia adeguatamente documentata?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• L'autorità è tenuta a conservare un esemplare della pista di controllo.</li><li>• Devono essere previste procedure per registrare nella pista di controllo tutte le eventuali modifiche ai sistemi che possono avere un impatto su di essa.</li><li>• Devono essere previste procedure affinché tutti gli organismi interessati ricevano regolarmente un esemplare della pista di controllo aggiornata.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. L'autorità dispone di un esemplare della pista di controllo?</li><li>2. Nella pista di controllo sono indicate le date?</li><li>3. La responsabilità per l'aggiornamento della pista di controllo è delegata a una persona specificatamente designata?</li><li>4. Esistono procedure per garantire che la pista di controllo sia regolarmente aggiornata?</li><li>5. Esistono procedure per garantire che tutti i livelli gerarchici pertinenti siano informati dei cambiamenti intervenuti nella pista di controllo?</li></ol>

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivo dell'audit

5. I sistemi finanziari e contabili predisposti dall'autorità sono atti a garantire la corretta registrazione e destinazione delle spese?

### Quesiti complementari

c) L'autorità ha predisposto misure per poter chiaramente differenziare i fondi comunitari da quelli degli Stati membri?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• I fondi comunitari devono poter essere chiaramente identificati nei conti bancari.</li><li>• I contributi della Comunità devono formare oggetto di registrazioni contabili distinte.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. I fondi comunitari sono versati su conti bancari separati o sono comunque chiaramente identificabili nel sistema contabile dell'autorità?</li><li>2. Le transazioni relative ai fondi comunitari sono identificabili nel sistema contabile?</li><li>3. È prevista una riconciliazione contabile periodica per evidenziare il ricevimento e l'utilizzo dei fondi comunitari?</li><li>4. Le ricevute e i pagamenti relativi ai singoli programmi sono identificabili nel sistema utilizzato dall'autorità?</li></ol>

### Quesiti complementari

d) Il sistema contabile consente di identificare i responsabili dei progetti e i motivi dei pagamenti?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Per ogni pagamento si deve identificare chiaramente il motivo, il responsabile/esecutore del progetto e l'origine del finanziamento.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. I documenti contabili identificano chiaramente per ogni pagamento l'identità del beneficiario?</li><li>2. Le registrazioni contabili identificano chiaramente per ogni pagamento l'origine del finanziamento?</li></ol>

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivo dell'audit

6. Sono stati predisposti dispositivi atti a garantire che le domande di pagamento presentate alla Commissione utilizzino i tassi di conversione corretti e riflettano fedelmente gli importi esigibili versati ai beneficiari?

### Quesiti complementari

a) L'autorità ha predisposto dispositivi atti a garantire la completezza ed esattezza delle domande di pagamento presentate alla Commissione?

Criteri di valutazione	Domande specifiche
<ul style="list-style-type: none"><li>• La responsabilità della preparazione delle domande di pagamento deve essere attribuita chiaramente a una o più persone.</li><li>• Si deve accertare che le domande di pagamento concernano unicamente gli importi dovuti.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. L'autorità ha delegato la responsabilità a una o più persone incaricate di preparare le domande di pagamento da presentare alla Commissione?</li><li>2. L'autorità ha specificatamente attribuito a una persona competente la responsabilità di autorizzare le domande di pagamento da presentare alla Commissione?</li><li>3. L'autorità ha predisposto verifiche atte a far sì che le domande di pagamento presentate alla Commissione concernano esclusivamente gli importi dovuti?</li><li>4. L'autorità ha predisposto verifiche atte a far sì che i pagamenti non siano chiesti due volte?</li><li>5. Le domande di pagamento presentate alla Commissione sono sottoposte a controlli indipendenti o della direzione prima di essere autorizzate e trasmesse?</li><li>6. Esistono procedure per garantire che i pagamenti avvengano entro il termine concordato?</li></ol>

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivo dell'audit

6. Sono stati predisposti dispositivi atti a garantire che le domande di pagamento presentate alla Commissione utilizzino i tassi di conversione corretti e riflettano fedelmente gli importi esigibili versati ai beneficiari?

### Quesiti complementari

b) L'autorità ha preso i provvedimenti necessari per garantire che gli attestati di controllo per ogni forma di intervento siano redatti da un organismo o persona indipendente nelle sue funzioni, e siano trasmessi alla Commissione al più tardi contestualmente alla domanda di pagamento del saldo?

Criteri di valutazione	Domande specifiche
<ul style="list-style-type: none"><li>• Per ogni forma di intervento deve essere redatto un attestato di controllo.</li><li>• L'attestato deve essere trasmesso al più tardi contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento del saldo.</li><li>• L'organismo o la persona che redige l'attestato deve essere indipendente nelle sue funzioni dai servizi dello Stato membro responsabili della gestione e del controllo delle azioni (vale a dire non deve ricevere istruzioni dall'organismo responsabile della realizzazione né partecipare all'attuazione dell'azione oggetto del controllo).</li><li>• L'attestato deve certificare la legittimità e regolarità delle operazioni cui si riferiscono le spese.</li><li>• Se sono stati identificati problemi, l'attestato deve valutarne le conseguenze e in particolare l'impatto finanziario.</li><li>• Deve essere possibile effettuare ulteriori controlli su richiesta della Commissione.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. L'autorità ha preso i provvedimenti necessari per garantire che per ogni forma di intervento venga presentato un attestato di controllo?</li><li>2. L'autorità ha istituito sistemi atti a garantire che gli attestati di controllo da allegare alla domanda di pagamento del saldo vengano redatti in tempo utile?</li><li>3. L'organismo o la persona che redige gli attestati di controllo riceve istruzioni dall'organismo responsabile della realizzazione e/o partecipa alla attuazione delle azioni oggetto del controllo?</li><li>4. L'organismo o la persona che redige gli attestati di controllo è adeguatamente qualificata?</li><li>5. Esistono istruzioni scritte per la redazione degli attestati di controllo?</li><li>6. Tali istruzioni precisano chiaramente la necessità di certificare la legittimità e regolarità delle operazioni?</li><li>7. Gli attestati di controllo sono sistematicamente trasmessi a un'autorità superiore?</li><li>8. Esistono procedure per garantire che gli attestati di controllo siano redatti sulla base della valutazione delle azioni realizzate a titolo della pertinente forma di intervento?</li><li>9. Esistono procedure per garantire che i problemi eventualmente individuati formino oggetto di adeguate inchieste e di una valutazione di impatto?</li><li>10. Sono previsti dispositivi per garantire che vengano effettuati ulteriori controlli qualora la Commissione lo richieda?</li></ol>

## Audit delle autorità nazionali

### Obiettivo dell'audit

6. Sono stati predisposti dispositivi atti a garantire che le domande di pagamento presentate alla Commissione utilizzino i tassi di conversione corretti e riflettano fedelmente gli importi esigibili versati ai beneficiari?

### Quesiti complementari

c) Esistono disposizioni per garantire che per le domande di pagamento in euro vengano utilizzati tassi di conversione corretti?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• I piani finanziari devono essere espressi in euro.</li><li>• Per le domande di pagamento in euro dei paesi fuori dalla zona euro, si deve utilizzare il tasso di cambio del mese in cui la spesa è stata contabilizzata dall'organismo responsabile della gestione finanziaria.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. I piani finanziari per i progetti sono espressi in euro?</li><li>2. Esistono misure che garantiscono che gli importi indicati nei piani finanziari non sono soggetti a indice, sotto riserva, a decorrere dal 25/02/1994, delle disposizioni del regolamento n. 402/94?</li><li>3. È comprovato che l'autorità utilizza il tasso di conversione corretto per la conversione delle domande di pagamento in euro?</li></ol>

## Audit dei responsabili/executori dei progetti

### Obiettivo dell'audit

1. Nel selezionare i responsabili/executori dei progetti e i progetti/azioni da finanziare con i Fondi strutturali sono stati rispettati i criteri di ammissibilità?

### Quesiti complementari

a) Il responsabile/executoro del progetto è stato correttamente identificato?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Si deve verificare il nome, lo status e l'indirizzo del responsabile/executoro del progetto.</li><li>• Si deve verificare il numero di conto bancario del responsabile/executoro del progetto.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Il nome, lo status e l'indirizzo del responsabile del progetto sono corretti?</li><li>2. Il numero di conto bancario del beneficiario finale è corretto?</li></ol>

### Quesiti complementari

b) Il responsabile/executoro del progetto è ammissibile per il contributo dei Fondi strutturali?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Il responsabile/executoro del progetto selezionato dall'autorità dello Stato membro deve essere ammissibile.</li><li>• Il responsabile /executoro del progetto deve continuare ad essere ammissibile per tutta la durata dell'azione oggetto del contributo.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Il progetto o l'azione ottemperano a tutti i criteri di ammissibilità?</li><li>2. Il progetto o l'azione sono rimasti ammissibili durante tutta l'esecuzione dell'azione oggetto del contributo?</li></ol>

## Audit dei responsabili/executori dei progetti

### Obiettivo dell'audit

2. Il responsabile/executor del progetto ha predisposto sistemi adeguati per garantire che le entrate e le spese, nonché le attività, siano correttamente registrati nel suo sistema contabile e che tali importi siano correttamente riportati nelle domande di pagamento?

### Quesiti complementari

a) Gli importi pagati dal responsabile/executor del progetto sono correttamente registrati nel suo sistema contabile?

Criteri di valutazione	Domande specifiche
<ul style="list-style-type: none"><li>• Si devono effettuare verifiche per accertare se:</li><li>• la responsabilità di esaminare la fondatezza e l'esattezza delle domande di pagamento è stata attribuita chiaramente a una o più persone.</li><li>• il personale responsabile del ricevimento di beni e servizi è chiaramente distinto sul piano operativo da quello responsabile dei pagamenti.</li><li>• unicamente gli importi dovuti vengono certificati per il pagamento.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Esiste almeno una persona responsabile di esaminare la fondatezza e l'esattezza delle domande di pagamento?</li><li>2. Esiste una netta separazione di compiti tra il personale responsabile del ricevimento di beni e servizi e quello responsabile dei pagamenti?</li><li>3. Esistono procedure per garantire che i pagamenti siano effettuati esclusivamente se sono stati registrati (ad esempio: riconciliazione del mastro con i conti bancari e le liquidità)?</li><li>4. Esistono misure per evitare che vengano registrati dei pagamenti non effettuati?</li><li>5. I pagamenti riguardano esclusivamente i beni e servizi ricevuti e conformi ai criteri di ammissibilità?</li><li>6. I pagamenti sono effettuati in base all'importo corretto?</li><li>7. Esistono misure per garantire che dall'importo della sovvenzione vengano detratte le spese di gestione e amministrative?</li><li>8. L'IVA relativa all'azione viene registrata separatamente?</li><li>9. L'IVA recuperabile viene detratta?</li></ol>

## **Audit dei responsabili/executori dei progetti**

### **Obiettivo dell'audit**

2. Il responsabile/executoro del progetto ha predisposto sistemi adeguati per garantire che le entrate e le spese, nonché le attività, siano correttamente registrati nel suo sistema contabile e che tali importi siano correttamente riportati nelle domande di pagamento?

### **Quesiti complementari**

b) Gli importi pagati dal responsabile/executoro del progetto sono correttamente riportati nelle domande di pagamento trasmesse all'autorità dello Stato membro?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>I fondi di finanziamento delle azioni devono essere identificabili.</li></ul>	<p>10. Le entrate e le spese relative alle azioni sono distinte sul piano contabile dalle altre attività svolte dell'organizzazione?</p> <p>11. Esistono procedure atte a garantire che le entrate e le spese siano registrate a fronte della relativa azione?</p>

## Audit dei responsabili/executori dei progetti

### Obiettivo dell'audit

2. Il responsabile/executoro del progetto ha predisposto sistemi adeguati per garantire che le entrate e le spese, nonché le attività, siano correttamente registrati nel suo sistema contabile e che tali importi siano correttamente riportati nelle domande di pagamento?

### Quesiti complementari

c) I responsabili/executori dei progetti hanno predisposto sistemi atti a garantire la completezza ed esattezza delle domande di pagamento?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>Il responsabile/executoro del progetto deve aver predisposto procedure atte a garantire la completezza ed esattezza delle domande di pagamento.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>Il responsabile/executoro del progetto ha designato una persona qualificata responsabile di controllare le domande di pagamento e di attestarne la correttezza?</li><li>La preparazione delle domande di pagamento è delegata a una o più persone al livello adeguato?</li><li>Il responsabile/executoro del progetto ha fornito all'autorità designata le dichiarazioni di spesa corredate dalle corrispondenti fatture (originali o copie)?</li><li>Il modello di dichiarazione di spesa presentata dal beneficiario finale è stato giudicato eccellente, soddisfacente, poco soddisfacente o insufficiente?</li><li>È comprovato che ogni domanda di pagamento è stata controllata dal responsabile/executoro del progetto?</li><li>Esistono procedure atte a garantire che le domande di pagamento riguardino esclusivamente gli importi dovuti?</li></ol>

## Audit dei responsabili/executori dei progetti

### Obiettivo dell'audit

2. Il responsabile/executor del progetto ha predisposto sistemi adeguati per garantire che le entrate e le spese, nonché le attività, siano correttamente registrati nel suo sistema contabile e che tali importi siano correttamente riportati nelle domande di pagamento?

### Quesiti complementari

d) Il responsabile/executor del progetto dispone di un servizio di controllo interno soddisfacente (laddove di dimensioni sufficienti)?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Il responsabile/executor del progetto deve disporre di un servizio di controllo interno separato se le dimensioni sono repute sufficienti.</li><li>• L'organo di supervisione interno deve essere indipendente nelle sue funzioni.</li><li>• L'organo di supervisione interno è tenuto a verificare le procedure finanziarie e contabili.</li><li>• Il responsabile /executor del progetto deve dare immediatamente seguito alle relazioni e conclusioni dell'organo di supervisione interno.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Il responsabile/executor del progetto ha predisposto un servizio di controllo interno adeguato?</li><li>2. Esiste un organo di controllo interno responsabile della supervisione dei controlli interni, indipendente nelle sue funzioni (ad esempio un comitato di controllo)?</li><li>3. Il servizio di controllo interno ha adottato dei metodi di lavoro adeguati?</li><li>4. Il servizio di controllo interno/l'organo di supervisione dei controlli interni ha esaminato i sistemi finanziari e contabili del responsabile/executor del progetto?</li><li>5. Alle conclusioni del servizio di controllo interno viene riservato un seguito adeguato?</li><li>6. Il responsabile/executor del progetto ha preso provvedimenti adeguati a seguito delle raccomandazioni del controllo interno?</li></ol>

## **Audit dei responsabili/executori dei progetti**

### **Obiettivo dell'audit**

2. Il responsabile/executor del progetto ha predisposto sistemi adeguati per garantire che le entrate e le spese, nonché le attività, siano correttamente registrati nel suo sistema contabile e che tali importi siano correttamente riportati nelle domande di pagamento?

### **Quesiti complementari**

e) Il responsabile/executor del progetto dispone di un servizio di controllo esterno soddisfacente?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• L'organo di supervisione esterno ha il compito di verificare le procedure finanziarie e contabili.</li><li>• Il responsabile/executor del progetto deve dare immediatamente seguito alle relazioni e conclusioni dell'organo di supervisione esterno.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Il responsabile/executor del progetto è sottoposto a controllo di un organismo esterno pubblico o privato?</li><li>2. Il controllore esterno ha identificato problemi in relazione a una o più azioni finanziate dai Fondi strutturali?</li><li>3. Il responsabile/executor del progetto ha preso dei provvedimenti a seguito delle raccomandazioni del controllore esterno?</li></ol>

## Audit dei responsabili/executori dei progetti

### Obiettivo dell'audit

3. Per quanto riguarda le autorità e gli organismi pubblici e, se del caso, i responsabili/executori dei progetti, i servizi e le azioni finanziate nel quadro del Fondi strutturali formano oggetto di una regolare gara di appalto? Nell'ambito di tale gara, lo spoglio delle offerte è sottoposto a controllo e tutte le offerte vengono adeguatamente esaminate e valutate prima che intervenga la decisione di attribuzione del contratto per l'azione o il servizio?

### Quesiti complementari

a) Il responsabile/executoro del progetto è stato informato (se del caso) delle regole stabilite dalla Comunità e dagli Stati membri in materia di appalti pubblici?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Il responsabile/executoro del progetto deve essere al corrente delle direttive sugli appalti pubblici</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Il responsabile/executoro del progetto è stato informato della normativa comunitaria sugli appalti per quanto concerne i lavori?</li><li>2. Il responsabile/executoro del progetto è stato informato della normativa comunitaria sugli appalti per quanto concerne i servizi?</li><li>3. Il responsabile/executoro del progetto è stato informato della normativa comunitaria sugli appalti per quanto concerne gli altri settori pertinenti?</li></ol>

## **Audit dei responsabili/executori dei progetti**

### **Quesiti complementari**

b) Il responsabile/executoro del progetto ha preso (se del caso) i provvedimenti necessari per garantire la più ampia pubblicità possibile dei bandi di gara?

<b>Criteria di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• A partire da una certa dimensione i bandi di gara devono essere pubblicati nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee.</li><li>• Tutti gli altri bandi di gara devono formare oggetto di una diffusione sufficientemente ampia da garantire una reale concorrenza.</li><li>• Le norme in materia di non scissione degli appalti devono essere rispettate.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Tutti i bandi di gara a partire da una certa dimensione sono stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee?</li><li>2. Gli altri bandi di gara hanno formato oggetto di una diffusione sufficientemente ampia da garantire una reale concorrenza?</li><li>3. Le norme in materia di non scissione degli appalti sono state rispettate?</li></ol>

## Audit dei responsabili/executori dei progetti

### Obiettivo dell'audit

3. Per quanto riguarda le autorità e gli organismi pubblici e, se del caso, i responsabili/executori dei progetti, i servizi e le azioni finanziate nel quadro del Fondi strutturali formano oggetto di una regolare gara di appalto? Nell'ambito di tale gara, lo spoglio delle offerte è sottoposto a controllo e tutte le offerte vengono adeguatamente esaminate e valutate prima che intervenga la decisione di attribuzione del contratto per l'azione o il servizio?

### Quesiti complementari

c) Sono previste disposizioni atte a garantire che tutte le offerte vengano adeguatamente esaminate prima che intervenga la decisione di attribuzione del contratto?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Le offerte devono essere registrate e a tutti gli offerenti deve essere rilasciata ricevuta.</li><li>• I criteri di valutazione devono essere fissati prima del ricevimento delle offerte e tutte le offerte devono essere esaminate in base a tali criteri.</li><li>• Le valutazioni relative alle singole offerte devono essere registrate e le motivazioni della decisione di aggiudicazione devono essere adeguatamente documentate.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Le offerte sono registrate?</li><li>2. Gli offerenti ricevono una ricevuta della presentazione dell'offerta?</li><li>3. I criteri di valutazione vengono fissati prima del ricevimento delle offerte?</li><li>4. Tutte le offerte ricevute vengono esaminate in base ai criteri convenuti?</li><li>5. Il responsabile/executoro del progetto provvede a registrare le valutazioni relative alle singole offerte?</li><li>6. Le decisioni di aggiudicazione sono adeguatamente documentate?</li></ol>

## Audit dei responsabili/executori dei progetti

### Obiettivo dell'audit

4. I progressi realizzati sono riportati in modo fedele e veritiero nelle relazioni e altri documenti di informazione trasmessi alle autorità degli Stati membri?

### Quesiti complementari

a) Il responsabile/executoro del progetto ha predisposto procedure che permettano di seguire costantemente lo stato di avanzamento delle attività finanziate e di verificare l'accuratezza delle relative informazioni?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Il responsabile/executoro del progetto deve aver fissato obiettivi e parametri sulla cui base sia possibile verificare lo stato di avanzamento delle azioni.</li><li>• Il responsabile/executoro del progetto è tenuto a raccogliere regolarmente delle informazioni sui progressi realizzati: queste informazioni devono essere esaminate dalla direzione che, se del caso, deve prevedere un intervento adeguato.</li><li>• Se il responsabile/executoro gestisce più di un'azione, deve verificare regolarmente le informazioni ricevute per ciascuna di esse.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Il responsabile/executoro del progetto ha fissato obiettivi e parametri per consentire di valutare lo stato di avanzamento delle azioni?</li><li>2. Il responsabile/executoro del progetto ha predisposto misure atte a consentire il controllo materiale dello stato di avanzamento dei lavori?</li><li>3. Le informazioni sui progressi compiuti e sul relativo controllo forma oggetto di esame al livello gerarchico adeguato?</li><li>4. Vengono presi provvedimenti per affrontare i problemi riscontrati in sede di controllo dello stato di avanzamento?</li></ol>

### Quesiti complementari

b) Il responsabile/executoro del progetto ha predisposto procedure di informazione contabile atte a garantire che le autorità degli Stati membri e la Commissione ricevano regolarmente informazioni precise sullo stato di avanzamento delle azioni?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Il responsabile/executoro del progetto deve aver predisposto un sistema di informazione conforme ai requisiti degli Stati membri e della Commissione.</li><li>• Il sistema di informazione deve funzionare in modo soddisfacente</li><li>• Il responsabile/executoro del progetto deve aver applicato le procedure necessarie per garantire che le informazioni sulle singole azioni siano correttamente riportate nelle relazioni trasmesse alle autorità degli Stati membri e alla Commissione.</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Il committente/executoro del progetto ha predisposto un sistema di informazione?</li><li>2. Le relazioni sono trasmesse alle persone pertinenti presso l'organizzazione del responsabile/executoro del progetto?</li><li>3. Le relazioni sono redatte con regolarità?</li><li>4. Le relazioni sono ben documentate?</li><li>5. Le relazioni riportano integralmente le informazioni disponibili sulle singole azioni ?</li><li>6. Le relazioni sono esaminate al livello adeguato dal responsabile/executoro del progetto?</li></ol>

## **Audit dei responsabili/executori dei progetti**

### **Obiettivo dell'audit**

5. Il responsabile/executor del progetto ha ottemperato alla normativa comunitaria in materia di pubblicità, informazione, pari opportunità, protezione dell'ambiente e a tutte le altre politiche comunitarie rilevanti?

### **Quesiti complementari**

a) È stata data sufficiente pubblicità e garantita una adeguata informazione sulle azioni?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Il committente/executor del progetto è tenuto a rispettare le regole sulla pubblicità in vigore a livello della Comunità e degli Stati membri</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Il responsabile/executor del progetto è stato informato delle norme comunitarie in materia di pubblicità e informazione?</li><li>2. Il committente/executor del progetto si è conformato a tutte le regole sulla pubblicità e l'informazione?</li></ol>

### **Quesiti complementari**

b) Il responsabile/executor del progetto ha garantito in misura sufficiente la visibilità dell'intervento europeo?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Il committente/executor del progetto è tenuto a rispettare le regole in materia di visibilità dell'intervento europeo a livello della Comunità e degli Stati membri</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Il responsabile/executor del progetto è stato informato delle norme comunitarie in materia di visibilità dell'intervento europeo?</li><li>2. Il responsabile/executor del progetto si è conformato alle regole in materia di visibilità dell'intervento europeo?</li></ol>

## Audit dei responsabili/executori dei progetti

### Obiettivo dell'audit

5. Il committente/executor del progetto ha ottemperato alla normativa comunitaria in materia di pubblicità, informazione, pari opportunità, protezione dell'ambiente e a tutte le altre politiche comunitarie rilevanti?

### Quesiti complementari

c) Il responsabile/executor del progetto ha ottemperato alla normativa comunitaria in materia di ambiente?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Il responsabile/executor del progetto è tenuto a rispettare le norme in materia di ambiente emanate dalla Commissione o dagli Stati membri</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Il responsabile/executor del progetto è stato informato in merito alle norme comunitarie in materia di ambiente?</li><li>2. Il responsabile/executor del progetto si è conformato alle norme comunitarie in materia di ambiente?</li></ol>

### Quesiti complementari

d) Il responsabile/executor del progetto ha ottemperato alle norme della Commissione in materia di pari opportunità?

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Domande specifiche</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Il responsabile/executor del progetto è tenuto a rispettare le norme in materia di pari opportunità in vigore a livello della Comunità o degli Stati membri</li></ul>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Il responsabile/executor del progetto è stato informato in merito alle norme comunitarie in materia di pari opportunità?</li><li>2. IL responsabile/executor del progetto si è conformato alle norme comunitarie in materia di pari opportunità?</li></ol>

## **Orientamenti sui requisiti cui devono conformarsi i controlli degli Stati membri**

Scopo della presente appendice è definire i requisiti cui devono conformarsi i controlli degli Stati membri e fornire indicazioni sul modo con cui questi verranno interpretati e verificati da parte dei servizi della Commissione. L'appendice riguarda:

- il quadro normativo dei controlli degli Stati membri;
- la natura dei controlli degli Stati membri e
- la certificazione delle spese da parte degli Stati membri.

### **1. QUADRO NORMATIVO PER I CONTROLLI DEGLI STATI MEMBRI**

Le responsabilità degli Stati membri in materia di controllo delle azioni finanziate dai Fondi strutturali sono fissate dai regolamenti n. 4253/88 (in particolare, l'articolo 23) e n. 2064/97 (in particolare l'articolo 2). Ai sensi dei due regolamenti citati, i controlli degli Stati membri devono soddisfare i seguenti requisiti:

- assicurare l'adeguata esecuzione delle forme di intervento conformemente agli obiettivi di una sana gestione finanziaria (articolo 2 del regolamento finanziario);
- prevedere una certificazione adeguata circa la fondatezza delle domande di pagamento di anticipi e saldi, basate su spese effettivamente sostenute;
- prevedere una pista di controllo adeguata;
- specificare l'organizzazione delle competenze e in particolare i controlli da eseguire ai diversi livelli per garantire la validità delle certificazioni;
- facilitare l'individuazione di eventuali carenze o rischi nell'esecuzione di azioni e progetti e
- prevedere interventi correttivi per eliminare carenze, rischi e irregolarità individuati durante l'esecuzione del progetto, segnatamente sotto il profilo della gestione finanziaria.

### **2. NATURA DEI CONTROLLI DEGLI STATI MEMBRI**

I controlli eseguiti **prima della liquidazione delle varie forme di intervento** devono riguardare almeno il **5%** della spesa totale sovvenzionabile per la forma di intervento in questione e un campione rappresentativo dei progetti o delle iniziative approvati. Il regolamento n. 2064/97 (articolo 3, paragrafo 1) specifica che i controlli perseguono in particolare i seguenti fini:

- **verificare l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo utilizzati; e**

- **verificare, con criteri selettivi**, sulla base di un'analisi dei rischi, le dichiarazioni di spesa presentate ai diversi livelli.

Le sezioni che seguono precisano le misure che gli Stati membri devono adottare per ottemperare alla normativa in relazione ai seguenti punti:

- verifica dei sistemi di gestione e di controllo;
- verifica per campionamento delle dichiarazioni di spesa;
- valutazione del rischio;
- calcolo del 5% da assoggettare al controllo;
- ripartizione dei controlli sull'intero periodo dell'azione;
- metodi di campionamento e
- natura del campione rappresentativo.

#### **A. Verifica dei sistemi di gestione e controllo**

Scopo della **verifica dei sistemi** è garantire che i sistemi di gestione e controllo messi in atto siano in grado di tutelare adeguatamente sia le risorse degli Stati membri che quelle della Comunità. Dato che tali sistemi si applicano ad un'ampia gamma di azioni nel contesto dei Fondi strutturali, all'atto di effettuare tale verifica gli Stati membri sono tenuti ad accertare il buon funzionamento dei controlli per tutte le azioni finanziate dai vari organismi competenti.

Per converso, la **verifica delle dichiarazioni di spesa** presentate dai responsabili dei progetti o dalle autorità degli Stati membri (cfr. punto B in appresso) può unicamente comprovare la correttezza delle dichiarazioni effettivamente controllate. La verifica dei sistemi è dunque l'elemento decisivo per accertare le capacità di questi ultimi a prevenire, individuare e correggere eventuali carenze anche nelle azioni non selezionate per il controllo dettagliato delle dichiarazioni di spesa.

Ai sensi del regolamento n. 2064/97, gli Stati membri sono tenuti a fornire una pista di controllo documentaria che descriva tutti i sistemi. Contestualmente alla domanda di pagamento finale e alla dichiarazione finale delle spese per ogni forma di intervento, gli Stati membri devono presentare alla Commissione un attestato (redatto da un organismo o da una persona indipendente nelle sue funzioni dal servizio responsabile della realizzazione) che riassume le risultanze dei controlli effettuati e valuti globalmente la fondatezza della domanda di pagamento finale, nonché la legittimità e la regolarità delle operazioni cui fa riferimento la dichiarazione finale delle spese. Gli Stati membri devono sottoporre a audit i sistemi tramite i quali sono gestite e controllate le spese a titolo dei Fondi strutturali. **Sono questi audit dei sistemi a fornire, insieme ai controlli sulle dichiarazioni di spesa, la base per la valutazione fornita nell'attestato presentato contestualmente alla dichiarazione finale di spesa.**

La verifica dei sistemi deve includere la **documentazione** relativa ai sistemi di gestione e controllo, i **test di autenticità** e i **test sui controlli** allo scopo di accertare il buon funzionamento dei sistemi. La verifica deve basarsi sulla pista di controllo e confermarne il funzionamento. I risultati dei test devono essere registrati e ogni eventuale errore o carenza riferito all'organismo controllato. Qualora siano state

riscontrate carenze, lo Stato membro deve fare in modo che l'organismo controllato adotti le misure necessarie per migliorare la gestione e i controlli.

Per verificare il buon funzionamento dei sistemi di controllo degli Stati membri, i servizi della Commissione devono:

- accertare se lo Stato membro in questione abbia predisposto **distinte di controllo adeguate** o strumenti equivalenti atti a garantire la conformità dell'azione dei controllori con i criteri di controlli imposti;
- **valutare la qualità dei controlli effettuati** esaminando la documentazione dei test effettuati dai controllori degli Stati membri unitamente alle pertinenti relazioni e al follow-up dell'organismo controllato;
- verificare se l'organismo controllato abbia effettivamente adottato le misure necessarie per ovviare alle carenze identificate nel sistema.

## **B. Verifica delle dichiarazioni di spesa**

Mentre l'esame dei sistemi implica test specifici per accertare il buon funzionamento delle procedure di gestione e controllo, la verifica delle singole dichiarazioni di spesa comporta delle **verifiche di convalida** volte a determinare la correttezza delle singole transazioni. Il regolamento n. 2064/97 prescrive agli Stati membri di organizzare controlli su progetti o iniziative al fine di accertare l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo utilizzati e verificare, con sistemi selettivi e sulla base di un'analisi dei rischi, le dichiarazioni di spesa presentate ai diversi livelli. Globalmente tali controlli devono coprire almeno il 5% della spesa totale sovvenzionabile per ogni forma di intervento (cfr. punto D in appresso).

I test di verifica delle dichiarazioni di spesa devono comportare un esame in loco approfondito di tutti gli aspetti delle dichiarazioni stesse, fino ai documenti di partenza e a tutte le registrazioni detenute dai beneficiari finali del contributo dei Fondi strutturali. I controlli degli Stati membri devono accertare in particolare se le spese di cui si chiede il rimborso (e le iniziative ad esse associate) sono **ammissibili**, se tali **spese sono state effettivamente sostenute**, se per esse non è ancora stato chiesto un rimborso, se sono corredate dalla documentazione richiesta e se **l'importo di cui si chiede il rimborso è corretto**. Al fine di garantire la coerenza di tali controlli, gli Stati membri sono tenuti a fornire ai loro controllori istruzioni adeguate (ad esempio sotto forma di distinte di controllo, manuali ecc.).

Nell'esaminare il funzionamento di tali controlli, i servizi della Commissione devono in particolare verificare se lo Stato membro in questione ha previsto procedure atte a garantire la conformità dell'azione dei controllori con i criteri di controllo imposti, per esempio la documentazione dei test svolti dai controllori degli Stati membri unitamente alle pertinenti relazioni e al follow-up dell'organismo controllato. I servizi della Commissione devono altresì accertare se gli organismi controllati abbiano effettivamente adottato le misure necessarie per ovviare alle carenze o errori identificati.

## **C. Valutazione del rischio**

Le valutazioni del rischio ad opera degli Stati membri devono chiaramente identificare i **rischi intrinseci** e i **rischi di controllo** per i vari tipi di azioni e di

responsabili dei progetti interessati, al fine di mettere a punto una strategia di controllo atta ad ovviare ai rischi così identificati. La documentazione deve esporre la procedura utilizzata per valutare i rischi e precisare come quest'ultimi sono stati contemplati nella strategia di audit prevista. Particolare attenzione va riservata ai settori a rischio elevato, anche se devono ovviamente essere considerati anche i settori nei quali il rischio è minore.

I servizi della Commissione esaminano la valutazione del rischio effettuata sotto il profilo del loro livello di approfondimento e affidabilità, accertando in particolare se di tali valutazioni si sia tenuto conto nel selezionare gli organismi da controllare secondo il programma di controllo elaborato.

#### **D. Verifica della percentuale del 5%**

Ai sensi del regolamento n. 2064/97 gli Stati membri sono tenuti a eseguire controlli **sul 5% come minimo della spesa totale ammissibile per ogni forma di intervento**. Tali controlli devono essere ripartiti uniformemente su tutto il periodo interessato (cfr. punto E in appresso)<sup>10</sup>.

Il calcolo del 5% si basa sulla spesa totale ammissibile, tenuto conto dei contributi pubblici nazionali per ogni forma di intervento. Si ricorda che il 5% è la percentuale minima e che il regolamento non osta a che gli Stati membri svolgano controlli su una percentuale superiore. Nel programmare i loro controlli gli Stati membri devono calcolare l'importo della copertura necessaria basandosi sulla spesa totale prevista per ogni forma di intervento. Tale importo deve essere riesaminato contestualmente alla domanda di pagamento del saldo e, se necessario, si devono effettuare controlli supplementari per raggiungere almeno il 5% per ogni forma di intervento.

I controlli sul 5% della spesa totale ammissibile **devono** includere controlli in loco delle **dichiarazioni di spesa** per ogni forma di intervento fino al livello del **beneficiario finale**. Le informazioni utilizzate per selezionare i progetti o le iniziative da sottoporre a controllo possono essere tratte dai controlli sui sistemi effettuati dagli Stati membri oppure essere frutto di verifiche di convalida dirette. Si fa a tale proposito rilevare che l'importo totale della spesa coperta dai controlli sui sistemi non rientra nel calcolo del 5% di copertura minima, mentre l'elemento di verifica di convalida può essere preso in considerazione per tale percentuale.

Qualora esistano più sistemi di gestione e controllo per una stessa forma di intervento (ad esempio nel caso in cui la forma di intervento sia gestita da più regioni o organismi), il controllo delle singole dichiarazioni di spesa va ripartito tra i sistemi in funzione dei rischi. Qualora i rischi per i diversi sistemi siano equivalenti, si deve controllare per ogni sistema il 5% della spesa sovvenzionabile. Se invece i rischi variano sensibilmente, la percentuale della spesa sovvenzionabile deve essere maggiore per il sistema a rischio più elevato e minore per il sistema a rischio meno elevato. Si ricorda che in ogni caso la ripartizione dei controlli deve fondarsi su una valutazione del rischio dettagliata (cfr. punto C precedente). Se le forme di

---

10 L'articolo 3, paragrafo 2 del regolamento prevede che "per le forme di intervento approvate prima dell'entrata in vigore del presente regolamento la suddetta percentuale può essere ridotta proporzionalmente". Tale riduzione si calcola sulla base della data finale per i pagamenti.

intervento sono finanziate da più Fondi strutturali, la ripartizione dei controlli tra i diversi Fondi deve essere fondata sui rischi rispettivi. Se i rischi relativi alla spesa di un Fondo sono più elevati, la percentuale di controlli sulle spese imputabili a tale Fondo deve essere maggiore, restando inteso che si deve garantire una copertura adeguata anche per tutti gli altri Fondi interessati.

Nel corso dei loro controlli, i servizi della Commissione devono accertare se gli Stati membri abbiano predisposto sistemi atti a garantire il controllo del 5% come minimo della spesa totale sovvenzionabile per ogni forma di intervento ed esaminare se la ripartizione dei controlli per ogni forma di intervento sia stata basata su una corretta valutazione dei rischi. La Commissione deve altresì verificare se sia previsto un controllo dei sistemi adeguato a tutti i livelli.

### **E. Ripartizione dei controlli**

I controlli devono essere ripartiti uniformemente su tutto il periodo interessato dalle rispettive azioni. Ciò implica che essi devono essere effettuati **in funzione delle spese**: se ad esempio il profilo di spesa previsto indica una percentuale maggiore in un dato anno o numero di anni, il controllo deve seguire tale profilo di spesa piuttosto che l'elemento temporale. Per garantire che i controlli raggiungano il 5% su una base corretta, le competenti autorità dello Stato membro devono elaborare un programma di controllo che precisi il profilo di spesa, la durata e la copertura dei controlli previsti. Occorre sorvegliare lo stato di avanzamento dei controlli per garantire che essi coprano effettivamente il 5% della spesa sovvenzionabile al momento in cui viene presentata la domanda di pagamento finale.

Gli Stati membri sono tenuti a verificare, per ogni forma di intervento, la percentuale esatta della spesa sovvenzionabile controllata al momento della rispettiva liquidazione, cioè prima della presentazione della domanda di pagamento finale. Nel caso si rendano necessari ulteriori controlli per raggiungere il 5%, gli organismi controllati devono essere selezionati in base agli stessi criteri utilizzati per i controlli precedenti.

I servizi della Commissione esaminano sia la programmazione che lo stato di avanzamento dei controlli degli Stati membri per accertare che la loro copertura raggiunga il 5% della spesa totale ammissibile per l'intervento in questione e che il loro livello corrisponda al profilo di spesa previsto per tutta la durata della forma di intervento.

### **F. Metodi di campionamento**

Ai sensi del regolamento n. 2064/97 gli Stati membri sono tenuti a organizzare i controlli “sulla base di un sondaggio adeguato”. Il campionamento si deve basare sull'analisi dei rischi e deve tenere conto della natura delle attività finanziate nonché dell'importo delle spese. In senso generale, ciò significa che nel selezionare le autorità di gestione da controllare gli Stati membri devono basarsi sui rischi relativi e sul livello delle spese totali per ogni forma di intervento gestita da ciascuna di esse<sup>11</sup> in modo da garantire un livello di copertura adeguato su un dato periodo di

---

11 La percentuale dei controlli deve essere maggiore nei settori dove il livello di rischio è più elevato e/o la spesa è maggiore.

tempo. Quanto alla selezione delle dichiarazioni finali di spesa e dei responsabili dei progetti da sottoporre a controllo, essa si deve basare su un sondaggio aleatorio che tenga conto del valore di ogni azione e dei rischi connessi a determinate attività o responsabili dei progetti (cfr. punto G in appresso).

I servizi della Commissione esaminano i metodi di campionamento utilizzati dagli Stati membri per accertare che le procedure di selezione degli organismi da sottoporre a controllo tengano debitamente conto dell'ampiezza, della natura e dei rischi delle singole iniziative, garantendo al contempo che nessuna azione sia esclusa dalla verifica dettagliata delle dichiarazioni di spesa.

### **G. Campioni rappresentativi**

Ai sensi del regolamento n. 2064/97, nel selezionare il campione di progetti o iniziative si deve tenere conto di quanto segue:

- l'esigenza di controllare progetti o iniziative di vario tipo e dimensioni,
- i fattori di rischio individuati dai controlli nazionali o comunitari e
- l'esigenza di sottoporre le autorità di esecuzione principali e i responsabili di progetto principali ad almeno un controllo prima della liquidazione di ciascuna forma di intervento.

Al fine di garantire la rappresentatività dei campioni, le autorità degli Stati membri devono analizzare il tipo e l'ampiezza delle iniziative e i responsabili/executori dei progetti e raccogliarli in gruppi (ad esempio, per una data forma di intervento, le iniziative possono essere classificate in funzione delle dimensioni del contributo dei Fondi strutturali, del tipo di responsabile/executori del progetto e della natura dei lavori facenti capo all'iniziativa in questione). Il campione deve essere realizzato sulla base del livello del rischio, ma sempre in modo tale da garantire che ciascuno dei gruppi formi oggetto di un controllo. All'interno di ogni gruppo, il sondaggio per la verifica delle singole dichiarazioni di spesa deve essere aleatorio e tenere conto dell'ampiezza della transazione e del livello del rischio.

I servizi della Commissione esaminano la natura degli organismi selezionati per il controllo dagli Stati membri, e raffrontano il profilo di tali organismi (anche nella prospettiva dei controlli futuri) con il profilo globale delle azioni interessate per identificare se i campioni futuri e quelli attuali siano rappresentativi della popolazione nel suo complesso.

### **3. ATTESTATO DI CONTROLLO RILASCIATO DAGLI STATI MEMBRI**

Al più tardi contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento finale riguardante ciascuna forma di intervento, gli Stati membri sono tenuti a presentare alla Commissione un attestato che riassume le risultanze dei controlli effettuati e valuti globalmente la fondatezza della suddetta domanda nonché la legittimità e regolarità delle operazioni alle quali fa riferimento la dichiarazione finale di spesa. Tale attestato deve essere redatto da una persona o da un organismo indipendente nelle sue funzioni dal servizio responsabile della realizzazione (il che è soggetto a

revisione per il periodo di programmazione 1989-93 e la prima metà del secondo periodo di programmazione 1994-96).

Nell'effettuare i loro controlli negli Stati membri i servizi della Commissione verificano se siano stati adottati i provvedimenti necessari perché le relazioni annuali regolamentari siano trasmesse alla Commissione e sia stato designato l'organismo o la persona indipendente per redigere l'attestato che deve corredare la domanda di pagamento finale.

## Obiettivi dei test sul controllo

I controlli interni comprendono due elementi: vale a dire l'ambiente di controllo (filosofia di gestione, attribuzione delle responsabilità all'interno dei sistemi di gestione e elaborazione delle procedure di controllo) e le procedure di controllo (misure di prevenzione e di identificazione messe a punto dai responsabili per combattere frodi, irregolarità ed errori). Le procedure di controllo rientrano essenzialmente nei seguenti gruppi:

- controlli di gestione – supervisione ad alto livello, da parte della direzione, comprendente il controllo dei risultati rispetto ai bilanci di previsione, le relazioni sui casi di scostamento dei costi e l'utilizzo del controllo interno;
- controlli organizzativi – controlli inerenti alla struttura dell'organismo, come la separazione delle mansioni e la definizione delle responsabilità;
- controlli sulle autorizzazioni – controlli destinati a permettere di interrompere il trattamento di una transazione qualora essa non sia stata approvata al livello adeguato, cosa che comporta deleghe di potere chiare per l'autorizzazione delle transazioni e controlli definiti e documentati prima del rilascio dell'autorizzazione;
- controlli operativi – controlli volti a garantire il trattamento corretto delle transazioni, e in particolare la verifica in sequenza dei documenti numerati, la concordanza contabile e il raffronto tra documenti di categorie diverse (ad esempio, ordini di acquisto e fatture) e
- controlli sull'accesso – controlli fisici (ad esempio casseforti) e controlli logici (ad esempio protezione dei fichier elettronici tramite password).

La conoscenza della natura o efficacia del sistema di gestione e controllo dell'organismo controllato è indispensabile per raccogliere informazioni adeguate sul funzionamento dei controlli – e per identificare gli effetti delle carenze del sistema di controllo. L'audit deve consentire di raccogliere prove adeguate sul funzionamento dei controlli, compatibilmente con un uso efficiente delle risorse disponibili.

L'obiettivo essenziale dell'audit è l'identificazione e la verifica di tutti i controlli in essere. Nell'effettuare l'audit si deve sempre tenere presente che nessun sistema di controllo, per quanto solido può garantire un'amministrazione del tutto adeguata e una totale accuratezza delle transazioni. Gli elementi probanti, pertanto, non possono essere ricavati esclusivamente dai controlli e i test devono quindi individuare gli eventi passibili di ridurre l'efficacia dei controlli. Tra tali eventi possono figurare i seguenti:

- la non presa in conto dei controlli da parte dei responsabili della loro attuazione,
- gli errori umani nell'espletamento dei controlli,
- l'incapacità del sistema di controllo di gestire eventi o transazioni imprevisti e

- il blocco del sistema di controllo a causa di cambiamenti o di procedure non standard.

Il funzionamento dei controlli può essere verificato in vari modi. Nella pratica i test si dovrebbero fondare sulla combinazione dei seguenti metodi:

- osservazione e indagine – essenzialmente, osservazione degli addetti ai controlli durante il loro lavoro e interviste per stabilire come lo svolgono,
- esame – raccolta di elementi comprovanti il buon funzionamento dei controlli, ad esempio tramite l'ispezione di documenti attestanti l'avvenuto controllo, l'esame della concordanza contabile, l'effettuazione di test di autenticità e accertamento delle prestazioni,
- campionamento – si può prelevare un campione delle transazioni per determinare se su di esse siano stati effettuati controlli. Il campione può essere individuale o statistico; in quest'ultimo caso esso consente di trarre conclusioni circa l'accuratezza di tutte le transazioni che rientrano in un sistema.

Qualora le procedure di controllo riscontrino gravi carenze, il controllore decide se sia o meno opportuno procedere ad audit complementari (ad esempio verifiche di convalida) per reperire ulteriori informazioni sugli effetti di tali carenze. In ogni caso, il controllore è tenuto a fare raccomandazioni alla direzione affinché si migliorino i sistemi e si correggano le carenze identificate.

## Obiettivi delle verifiche di convalida

La presente appendice riguarda i criteri generali per la messa a punto delle verifiche di convalida relativi alle iniziative finanziate dai Fondi strutturali.

La finalità delle verifiche di convalida è determinare la conformità delle singole transazioni o iniziative alla normativa vigente. Nel contesto di un audit sui Fondi strutturali, tali verifiche si usano in particolare per svolgere delle ricerche più particolareggiate nel caso in cui siano state identificate delle carenze nel sistema. Dato che le verifiche di convalida sono destinate a particolari tipi di transazioni, si devono elaborare i programmi di audit in modo da poter far fronte ad ogni eventualità secondo i criteri riportati in appresso. L'esame analitico è un elemento importante delle verifiche di convalida, e si raccomanda, se del caso, l'utilizzo di tecniche adeguate.

Ogni programma di controllo che comprenda verifiche di convalida deve rispettare i seguenti criteri: a ciascun criterio corrisponde un tipo possibile di verifica di convalida. Gli esempi sono puramente indicativi e non esaurienti.

<b><i>Criterio</i></b>	<b><i>Natura ed esempi di verifiche di convalida</i></b>
<b>Legittimità e regolarità dell'attività</b>	Verificare se l'attività svolta sia conforme alla pertinente base giuridica. Ad esempio, le verifiche possono esaminare se una data attività realizzata a titolo del Fondo sociale sia conforme alle norme per quanto riguarda l'importo o la percentuale di finanziamento.
<b>Completezza dei documenti finanziari e di altra natura</b>	Verificare se i sistemi finanziari e gli altri sistemi di informazione registrino tutti i dati necessari. Ad esempio, una verifica di convalida potrebbe verificare se il responsabile del progetto disponga di un archivio centralizzato che registra tutte le attività dei partecipanti a corsi di formazione e se tali dati concordino con le registrazioni manuali o di altra natura conservate a livello locale. Le verifiche possono eventualmente anche avvalersi di procedure analitiche, come sondaggi per indici o di previsione.
<b>Realtà dell'operazione</b>	Verificare se l'operazione registrata nel sistema finanziario o in altri sistemi sia stata effettivamente realizzata. Ad esempio una verifica di convalida può verificare se i pagamenti ai partecipanti a un corso di formazione registrati nei sistemi finanziari siano stati effettivamente erogati, esaminando le schede che i partecipanti hanno firmato per ricevuta. Analogamente si possono verificare le registrazioni di magazzino per accertare l'avvenuta fornitura di determinate merci. Si può ricorrere a procedure analitiche e in particolare ad analisi di indici o analisi di tendenze.

<b>Misurazione dell'attività</b>	Verificare se gli importi delle transazioni siano stati calcolati su una base corretta. Ad esempio, una verifica di convalida può verificare se sia stato utilizzato il tasso di conversione corretto per convertire una domanda di rimborso dalla valuta nazionale in ECU. Le procedure analitiche possibili includono analisi di previsione e analisi di tendenze.
<b>Valutazione</b>	Verificare se le attività e le altre voci siano registrate nei documenti finanziari secondo il loro valore corretto. Ad esempio, una verifica di convalida può verificare se la vendita o l'acquisto di un bene acquistato con un contributo dei Fondi strutturali sia stato registrato nella contabilità con il suo valore corretto verificando la fattura originale o la bolla di vendita.
<b>Esistenza</b>	Verificare se le attività e le altre voci esistano realmente. Ad esempio, una verifica di convalida può controllare se un'attività registrata nei documenti finanziari esista effettivamente o se i partecipanti a un corso di formazione esistono realmente. Test di questo tipo comportano un controllo fisico come ad esempio il conteggio dei partecipanti a un corso di formazione oppure la verifica visiva del bene registrato come attività.
<b>Proprietà</b>	Verificare se le attività siano effettivamente di proprietà dell'organismo controllato o da esso utilizzate correttamente. Ad esempio una verifica di convalida può riguardare la verifica della validità del titolo di locazione o di proprietà della sede di un determinato organismo sovvenzionato dai Fondi strutturali.
<b>Qualità degli input e degli output</b>	Verificare se la qualità degli input e quella degli output sia adeguata. Ad esempio, per l'input si può verificare se il personale addetto alla formazione sia adeguatamente qualificato e, per l'output se chi ha partecipato alla formazione ha conseguito una qualifica professionale riconosciuta.

## SELEZIONE DEGLI ORGANISMI DA SOTTOPORRE A CONTROLLO IN BASE A UN CRITERIO DI RISCHIO

### 1. NORME PREVISTE DAL REGOLAMENTO N. 2064/97

Ai sensi del regolamento n. 2064/97 i controlli organizzati dagli Stati membri devono mirare in particolare a verificare, con criteri selettivi e, **sulla base di un'analisi dei rischi**, le dichiarazioni di spesa presentate ai diversi livelli. Grazie a tale tipo di analisi si può infatti orientare l'audit sui settori nei quali il rischio di perdite è più elevato, pur rispettando gli altri elementi vincolanti previsti dal regolamento in materia di ampiezza dei controlli.

La presente appendice espone uno dei metodi possibili per selezionare gli organismi da sottoporre a controllo ai sensi dei criteri previsti dal regolamento n. 2064/97, e cioè

- a) i controlli eseguiti prima della liquidazione di ciascuna forma di intervento devono riguardare **almeno il 5 % della spesa totale ammissibile**;
- b) i controlli devono vertere su iniziative o progetti di vario **tipo e dimensione**;
- c) i **principali servizi preposti all'esecuzione e i principali beneficiari devono essere sottoposti almeno a un controllo** prima della liquidazione di ciascuna forma di intervento;
- d) i controlli devono essere **ripartiti uniformemente sul periodo interessato**.

L'applicazione pratica di tale modello è illustrata nella Sezione 3 che segue tramite un esempio fittizio.

### 2. MODELLO PER LA SELEZIONE DI UN PROGRAMMA DI CONTROLLO.

Il modello prevede le fasi seguenti:

- (1) Specificare i parametri e requisiti principali per la selezione ai fini dell'audit:
  - (1.1.) Identificare i tipi di categorie, le soglie per determinare le autorità, i beneficiari principali, e le classi di ampiezza dei progetti.
  - (1.2.) Determinare l'ammontare delle risorse disponibili per l'audit (e stimare le dimensioni del campione).
- (2) **Valutare i rischi** e calcolare le **perdite potenziali**<sup>12</sup> per ogni progetto o iniziativa.

---

<sup>12</sup> Le perdite potenziali corrispondono alla probabilità che nel progetto si verifichino errori, per qualunque motivo (irregolarità, inefficienza, scarsa efficacia, ecc.).

- (3) Preparare un **progetto di programma di controllo** selezionando i progetti o le azioni che comportano le *maggiori perdite potenziali*.
- (4) Procedere a un esame iterativo del suddetto progetto di programma di controllo per garantire il rispetto dei requisiti

(4.1.) **Verificare** se il progetto soddisfa ai requisiti di base (se cioè contiene almeno un progetto o iniziativa per **ciascuna categoria e classe di ampiezza** e per ciascuna **autorità principale** e **beneficiario finale principale**). Identificare le lacune.

(4.2.) Una volta identificate le eventuali lacune, selezionare per colmarle altri progetti o iniziative e sostituire i progetti che comportano la più bassa percentuale di perdite stimate. Tornare alla fase 4.1.

(4.3.) Se il progetto di programma di controllo soddisfa ai requisiti relativi al tipo, alle dimensioni, alle autorità principali e ai beneficiari principali, **verificare** se il campione del programma modificato rispetta il principio del **5% come minimo** della spesa sovvenzionabile preventivata. Se il programma modificato non garantisce tale copertura, selezionare i progetti o le iniziative non incluse nel campione aventi *la dotazione di bilancio maggiore* e inserirli al posto di quelli con le *perdite stimate* inferiori e ritornare alla fase 4.1.

(4.4.) Se il programma modificato garantisce la **copertura** del 5% come minimo della spesa sovvenzionabile preventivata, il programma di controllo può essere considerato definitivo.

Le fasi 3 e 4 del modello sopra riportato simulano gli algoritmi utilizzati nelle tecniche matematiche di programmazione. Grazie all'applicazione di tali tecniche è possibile giungere alla determinazione automatica di programmi di controllo in funzione delle massime perdite finanziarie potenziali, pur nel rispetto di tutti i requisiti in materia di rappresentatività (autorità preposte all'esecuzione, beneficiari finali, dimensione e tipo dei progetti e rischi) e di risorse nonché della regola del 5%<sup>13</sup>.

### 3. ESEMPIO

Nell'esempio si è immaginata una forma di intervento che comprende:

- due tipi di progetti (concernenti rispettivamente la *formazione* e la *promozione dell'occupazione*);
- quattro autorità preposte all'esecuzione;
- quattro responsabili dei progetti;
- un bilancio totale di 2,56 milioni di euro, ripartiti tra programmi di formazione (2,35 milioni di euro) e di promozione dell'occupazione (210 000 euro);

---

13 Può essere elaborato un modello simile che riduca al minimo le risorse, ma ottemperi ai cinque requisiti di cui sopra e alla regola della copertura minima per le perdite finanziarie potenziali.

- un profilo di spesa per progetto ipotizzato regolare per tutti i quattro anni di durata della forma di intervento;
- delle risorse disponibili per il controllo che consentono di eseguire sette audit sulla forma di intervento.

Applichiamo ora all'esempio il modello descritto alla precedente Sezione 2.

### **Fase 1.1: Identificazione delle autorità principali, dei principali beneficiari finali e dei tipi e classi di ampiezza dei progetti.**

I progetti dell'esempio sono analizzati per autorità, come illustrato nelle due tabelle seguenti. Nell'allegato è riportato l'elenco completo dei progetti.

<b>Autorità</b>	<b>Formazione (migliaia di euro)</b>	<b>Occupazione (migliaia di euro)</b>	<b>Totale (migliaia di euro)</b>	<b>Totale (numero dei progetti)</b>
Autorità A	210	15	225	8
Autorità B	270	80	350	4
<b>Autorità C</b>	950	15	<b>965</b>	12
<b>Autorità D</b>	920	100	<b>1020</b>	8

<b>Responsabile del progetto</b>	<b>Formazione (migliaia di euro)</b>	<b>Occupazione (migliaia di euro)</b>	<b>Totale (migliaia di euro)</b>	<b>Totale (numero dei progetti)</b>
ABC	27	55	82	4
<b>DEF</b>	668	155	<b>823</b>	9
GHI	655	0	655	9
<b>JKL</b>	1000	0	<b>1000</b>	10

L'esempio si basa sull'assunto che:

- a) ogni autorità o responsabile di progetti di un ammontare superiore ai 750 000 euro rientra nella categoria delle autorità o beneficiari finali principali che devono essere sottoposti almeno a un controllo.
- b) le classi di ampiezza dei progetti della forma di intervento si possono definire come segue: progetti con un costo fino a un massimo di 80 000 euro, progetti con un costo compreso tra 80 000 e 150 000 euro, e progetti con un costo superiore a 150 000 euro.

Ne consegue che nell'esempio le autorità principali sono C e D e i responsabili principali sono DEF e JKL.

### **Fase 1.2: Risorse disponibili in materia di controllo**

L'esempio nella sua schematicità si basa inoltre sul seguente assunto:

c) sulla base delle risorse disponibili, nel periodo interessato possono essere sottoposti a audit sette progetti,

d) le risorse disponibili possono essere utilizzate in qualunque momento durante il periodo della forma di intervento.

Chiaramente, le situazioni reali possono essere molto più complesse e la quantità di risorse disponibili in materia di controllo può influenzare la scelta dei tempi. Le risorse necessarie per i controlli possono inoltre variare a seconda dei progetti.

## Fase 2. Valutazione dei rischi e calcolo delle perdite potenziali per ogni progetto.

L'esempio si basa sul seguente assunto:

e) le quattro autorità e i quattro responsabili dei progetti dispongono di capacità gestionali simili (e quindi il rischio di controllo è il medesimo per tutti gli organismi).

In questo caso, solo il rischio intrinseco (rischio relativo al tipo di progetto) è rilevante ai fini della valutazione dei rischi.

In tale contesto si può supporre che:

f) dall'analisi dei rischi sono emerse delle perdite probabili dell'ordine dello 0.3 per il programma di formazione e dell'ordine dello 0.1<sup>14</sup> per i programmi per l'occupazione.

Tali fattori sono stati applicati ai progetti fittizi come illustrato nell'estratto di valutazione riportato di seguito.

CARATTERISTICHE			PISTA DI CONTROLLO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO				
Numero del progetto	Bilancio (migliaia di euro)	Tipo	Autorità	Formazione (migliaia di euro)	Occupazione (migliaia di euro)	Organismo responsabile	Perdite probabili				Perdite potenziali (euro)
							Fattore di rischio per tipo di progetto	Rischio autorità	Rischio responsabile del progetto	Probabilità totali di perdite	
1	15	Formazione	A	15	0	ABC	0,3	/	/	0,3	4 500
2	12	Formazione	A	12	0	ABC	0,3	/	/	0,3	3 600
3	15	Occupazione	A	0	15	ABC	0,1	/	/	0,1	1 500
4	40	Occupazione	D	0	40	ABC	0,1	/	/	0,1	4 000
5	38	Formazione	A	38	0	DEF	0,3	/	/	0,3	11 400
6	80	Formazione	B	80	0	DEF	0,3	/	/	0,3	24 000

14 Tali fattori sono fissati in funzione del giudizio del controllore. Nella realtà tali fattori possono variare secondo i diversi organismi interessati.

7	100	Formazione	B	100	0	DEF	0,3	/	/	0,3	30 000
---	-----	------------	---	-----	---	-----	-----	---	---	-----	--------

### Fase 3: Preparare il progetto di programma di controllo

In base alle risorse disponibili in materia di controllo è possibile selezionare per il campione sette progetti. Nel primo progetto di programma di controllo vengono selezionati i sette progetti con le perdite potenziali più elevate, come illustrato nella tabella in appresso. In questa fase, il processo può svolgersi su base iterativa.

#### Progetto di programma di controllo

Numero del progetto	CARATTERISTICHE		PISTA DI CONTROLLO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO				
	Bilancio (migliaia di euro)	Tipo	Autorità	Formazione (migliaia di euro)	Occupazione (migliaia di euro)	Organismo responsabile	Perdite probabili				Perdite potenziali (euro)
							Fattore di rischio per tipo di progetto	Rischio autorità	Rischio responsabile del progetto	Probabilità totali di perdite	
32	220	Formazione	D	220	0	JKL	0,3	/	/	0,3	66 000
11	200	Formazione	D	200	0	DEF	0,3	/	/	0,3	60 000
31	200	Formazione	C	200	0	JKL	0,3	/	/	0,3	60 000
12	160	Formazione	D	160	0	DEF	0,3	/	/	0,3	48 000
21	150	Formazione	C	150	0	GHI	0,3	/	/	0,3	45 000
22	140	Formazione	D	140	0	GHI	0,3	/	/	0,3	42 000
27	120	Formazione	C	120	0	JKL	0,3	/	/	0,3	36 000

#### Fase 4.1. Revisione del progetto di programma di controllo allo scopo di identificare eventuali lacune nella copertura

Nel nostro esempio il progetto iniziale di controllo comprende progetti di ciascuna delle autorità principali (C e D) e di ciascuno dei responsabili principali (DEF e JKL), ma nessun progetto della classe di ampiezza meno elevata (fino a 80 000 euro), né alcun progetto di promozione dell'occupazione.

#### Fase 4.2. Riformulazione del programma di controllo per ovviare alle lacune emerse nella fase 4.1

Per completare il programma e garantire che siano sottoposti a controlli progetti di tutte le classi di ampiezza e di tutti i tipi si potrebbe sostituire al progetto con le perdite potenziali più basse selezionato nel programma iniziale (progetto n. 27) il progetto caratterizzato dalle perdite potenziali più elevate selezionato tra quelli a favore dell'occupazione con un bilancio fino a 80 000 euro. Si potrebbe dunque aggiungere al programma di controllo il progetto 8 (gestito da DEF), il cui costo è di 80 000 euro e la perdita potenziale di 8 000 euro.

## Programma di controllo modificato

Numero del progetto	CARATTERISTICHE		PISTA DI CONTROLLO				VALUTAZIONE DEL RISCHIO				
	Bilancio (migliaia di euro)	Tipo	Autorità	Formazione (migliaia di euro)	Occupazione (migliaia di euro)	Organismo responsabile	Perdite probabili				Perdite potenziali (euro)
							Fattore di rischio per tipo di progetto	Rischio Autorità	Rischio responsabile del progetto	Probabilità totali di perdite	
32	220	Formazione	D	220	0	JKL	0,3	/	/	0,3	66.000
11	200	Formazione	D	200	0	DEF	0,3	/	/	0,3	60.000
31	200	Formazione	C	200	0	JKL	0,3	/	/	0,3	60.000
12	160	Formazione	D	160	0	DEF	0,3	/	/	0,3	48.000
21	150	Formazione	C	150	0	GHI	0,3	/	/	0,3	45.000
22	140	Formazione	D	140	0	GHI	0,3	/	/	0,3	42.000
8	80	Occupazione	B	0	80	DEF	0,1	/	/	0,1	8.000

### Fase 4.3. Verifica del programma di controllo per garantire che esso copra almeno il 5% della spesa sovvenzionabile totale

Nell'esempio, il valore dei progetti da sottoporre a controllo è di 1,15 milioni di euro. Tuttavia, poiché i controlli si svolgono di massima prima che tutte le spese sovvenzionabili siano sostenute, per calcolare il 5% ci si deve basare sul valore delle spese effettivamente controllate. Nell'esempio si è supposto che le spese sottoposte a controllo equivalgano all'ammontare delle spese sostenute per il progetto fino all'anno in cui ha luogo il controllo incluso. Pertanto, un controllo nell'anno 3 dovrebbe coprire tutte le spese effettuate nei primi tre anni (tre quarti del bilancio totale).

Poiché il regolamento prevede una ripartizione uniforme dei controlli su tutto il periodo interessato, il programma di sette audit previsto nel nostro esempio dovrà essere attuato effettuando un controllo il primo anno e due in ciascuno dei tre anni seguenti. In questo modo, le spese sovvenzionabili controllate nell'esempio ammonterebbero a 775.000 euro, come risulta dalla tabella che segue. Tale cifra sarebbe conforme alla regola del 5%, in base alla quale la copertura minima sarebbe di 135.500 euro, e quindi il programma di controllo potrà essere considerato definitivo.

### Fase 4.4. Preparazione del programma definitivo

Il programma di controllo è realizzabile con le risorse disponibili in quanto prevede sette audit. Si tratta ora di redigere il programma definitivo, di concordarlo, di fissare le date per ciascun audit e di designare il personale preposto ai controlli.

### Programma di controllo definitivo

Numero del progetto	Autorità	Totale (migliaia di euro)	Organismo responsabile	Perdite potenziali (migliaia di euro)	Anno del controllo	Spese previste da controllare (migliaia di euro)
31	C	200	JKL	60000	1	50
12	D	160	DEF	48000	2	80
22	D	140	GHI	42000	2	70
8	B	80	DEF	8000	3	60
32	D	220	JKL	66000	3	165
11	D	200	DEF	60000	4	200
21	C	150	GHI	45000	4	150
<b>IMPORTO TOTALE DELLE SPESE DA SOTTOPORRE A CONTROLLO</b>						<b>775</b>

**Elenco dei progetti per l'esempio**

Numero del progetto	CARATTERISTICHE		PISTA DI CONTROLLO			
	Bilancio (migliaia di euro)	Tipo	Autorità	Formazione (migliaia di euro)	Occupazione (migliaia di euro)	Organismo responsabile
1	15	Formazione	A	15	0	ABC
2	12	Formazione	A	12	0	ABC
3	15	Occupazione	A	0	15	ABC
4	40	Occupazione	D	0	40	ABC
5	38	Formazione	A	38	0	DEF
6	80	Formazione	B	80	0	DEF
7	100	Formazione	B	100	0	DEF
8	80	Occupazione	B	0	80	DEF
9	90	Formazione	B	90	0	DEF
10	15	Occupazione	C	0	15	DEF
11	200	Formazione	D	200	0	DEF
12	160	Formazione	D	160	0	DEF
13	60	Occupazione	D	0	60	DEF
14	30	Formazione	A	30	0	GHI
15	20	Formazione	A	20	0	GHI
16	15	Formazione	A	15	0	GHI
17	100	Formazione	C	100	0	GHI
18	80	Formazione	D	80	0	GHI
19	100	Formazione	C	100	0	GHI
20	20	Formazione	C	20	0	GHI
21	150	Formazione	C	150	0	GHI
22	140	Formazione	D	140	0	GHI
23	80	Formazione	A	80	0	JKL
24	10	Formazione	C	10	0	JKL
25	100	Formazione	C	100	0	JKL
26	80	Formazione	C	80	0	JKL
27	120	Formazione	C	120	0	JKL
28	20	Formazione	C	20	0	JKL
29	50	Formazione	C	50	0	JKL
30	120	Formazione	D	120	0	JKL
31	200	Formazione	C	200	0	JKL
32	220	Formazione	D	220	0	JKL

**Modello di relazione di audit per i Fondi strutturali**

Riservato

Copia n° :

*Relazione sull'audit dei sistemi di gestione e di controllo  
utilizzati per operazioni finanziate dai Fondi strutturali in  
(regione e Stato membro)*

*(data)*

**A. RIASSUNTO**

1.INTRODUZIONE

*La presente relazione presenta le risultanze dell'audit dei sistemi di gestione e di controllo utilizzati da (paese/autorità) per le operazioni cofinanziate dalla Comunità a titolo del (programma operativo, Fondo, ecc.). L'audit è stato effettuato conformemente al (regolamento n.....) e ha comportato controlli sui seguenti organismi:*

- *Autorità dello Stato membro.....*
- *Esecutore/responsabile del programma/progetto .....*

Nel corso dell'audit, sono state altresì effettuate ispezioni presso (*controllori interni, altri..*).

2. METODOLOGIA E PORTATA DELL'AUDIT

L'audit si proponeva di esaminare l'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo messi in opera ai fini della prevenzione, individuazione e correzione di eventuali errori e irregolarità. Nel contesto di tale obiettivo generale sono stati fissati i seguenti obiettivi specifici:

- *Obiettivo 1*
- *Obiettivo 2*
- 

L'audit è stato effettuato in conformità alle disposizioni della Guida di audit dei sistemi di gestione e di controllo elaborata dalla DGXX. Esso si è fondato sul metodo "top down" e ha comportato l'esame dei sistemi di gestione e di controllo utilizzati dalle autorità competenti degli Stati membri. L'efficacia dei controlli da

parte di queste ultime è stata verificata in particolare selezionando un campione di responsabili/executori dei programmi/progetti.

### 3. PRINCIPALI RISULTATI E CONCLUSIONI

Al termine dell'audit, i principali risultati e conclusioni di quest'ultimo sono stati discussi con gli organismi controllati. La presente relazione tiene conto delle loro risposte e di ogni eventuale altra informazione pervenuta successivamente all'audit. I risultati e le conclusioni sono esposti in modo particolareggiato nella presente relazione. I principali di essi sono i seguenti:

- *risultato 1*
- *risultato 2*

### 4. RACCOMANDAZIONI PRINCIPALI

Sulla base dei principali risultati e conclusioni di cui sopra, il Controllo finanziario ha formulato in particolare le raccomandazioni seguenti suggerendo per esse un'applicazione immediata:

- *raccomandazione 1*
- *raccomandazione 2*

## **B. RELAZIONE PRINCIPALE**

### 1. METODOLOGIA E PORTATA DELL'AUDIT

L'audit ha esaminato i sistemi di gestione e controllo utilizzati da (*autorità*) nel quadro del (*programma operativo, Fondo*). In base alla valutazione del rischio e tenuto conto dei risultati dei controlli precedenti sono stati fissati i seguenti obiettivi:

- *obiettivo 1*
- *obiettivo 2*

Oltre all'audit condotto presso (*autorità*), si sono effettuate delle ispezioni anche ai seguenti organismi per verificare l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo in essere (cfr. l'appendice per maggiori dettagli sui programmi/progetti esaminati):

- *autorità 1*
- *responsabile/esecutore del programma/progetto A*
- *responsabile/esecutore del programma/progetto B*

L'audit è stato effettuato conformemente alle direttive della Guida all'audit dei sistemi di gestione e controllo per i Fondi strutturali elaborata dalla DGXX. Esso ha comportato l'esame della pista di controllo documentaria, effettuata in particolare tramite controlli e verifiche su un campione selezionato di dichiarazioni di spesa presso le autorità competenti dello Stato membro interessato e i responsabili/executori dei programmi/progetti.

### 2. RISULTATI E CONCLUSIONI DETTAGLIATE

a. Risultati e conclusioni generali sui sistemi di gestione e controllo

b. Conclusioni specifiche relative a (*autorità 1*)

c. Conclusioni specifiche relative a (*autorità 2*)

d. Conclusioni specifiche relative al responsabile/esecutore del *programma/progetto 1*

e. Conclusioni specifiche relative al responsabile/esecutore del *programma/progetto 2*

*ecc.*

### 3. RACCOMANDAZIONI

Sulla base dei risultati che precedono, il Controllo finanziario formula le raccomandazioni seguenti per correggere gli errori e le lacune riscontrate nei sistemi di gestione e controllo:

#### a. Raccomandazioni che richiedono un intervento immediato da parte di (organismo responsabile)

- *raccomandazione 1*
- *raccomandazione 2*

#### b. Raccomandazioni per misure da attuare entro (limite di tempo) da parte di (organismo responsabile)

- *raccomandazione 1*
- *raccomandazione 2*

Programma / progetto 1: *responsabile/esecutore*

Spese dichiarate:...euro; finanziamento comunitario: ... euro

Il programma /progetto riguarda:....

Programma / progetto 2: *responsabile/esecutore*

Spese dichiarate:...euro; finanziamento comunitario: ... euro

Il programma / progetto riguarda:....

**- Altri organismi aventi formato oggetto di ispezioni:**

Si sono svolte riunioni presso gli organismi seguenti:

*Autorità 1, responsabile per . Si sono tenute delle riunioni con (membri del personale e competenze rispettive)*

*Autorità 2, responsabile per . Si sono tenute delle riunioni con (membri del personale e competenze rispettive)*

**- Metodologia dell'audit.**

*Il metodo prescelto si fondava su un'impostazione "top-down" basata sulla pista di controllo documentaria relativa al settore in esame. Una prima ispezione è stata effettuata presso ..... vale a dire l'autorità responsabile della certificazione delle domande di pagamento e della presentazione delle domande di pagamento. Sono poi seguite ispezioni ai servizi preposti all'esecuzione dei settori seguenti ....., unitamente a controlli su un campione di responsabili/esecutori dei programmi/progetti.*

*Essenzialmente basato su colloqui con il personale responsabile, l'audit era principalmente volto a identificare i sistemi di gestione e controllo in essere nonché a verificare la documentazione relativa ad un certo numero di dichiarazioni di spesa, allo scopo di accertare il corretto funzionamento dei primi e la conformità delle seconde alla normativa vigente e alla realtà. Per controllare l'accuratezza delle spese, si è in particolare verificato, a partire dalla pista di controllo, la concordanza tra le spese dichiarate alla Commissione dall'autorità designata e le registrazioni di spesa relative ai singoli progetti.*

Si sono poi effettuati controlli in loco presso i responsabili/esecutori della gestione dei progetti, allo scopo di verificare il buon funzionamento del sistema di gestione e controllo a tale livello. Tali ispezioni hanno consentito di verificare in particolare (descrizione particolareggiata delle verifiche effettuate in relazione all'obiettivo dell'audit).

## **Glossario della terminologia utilizzata nella guida di audit**

<b>Pista di controllo</b>	Descrizione scritta del sistema di gestione e di controllo che indica le procedure e i controlli necessari per adottare decisioni sulle spese a titolo dei Fondi strutturali nonché sui pagamenti e la contabilità relativa ai finanziamenti. La pista di controllo deve inoltre consentire di individuare le singole transazioni nel sistema e di identificare tutte le fasi di passaggio di ogni ricevuta o pagamento.
<b>Rischio generico di controllo</b>	Il rischio che i controlli interni non riescano a identificare gli eventuali errori.
<b>Forme di intervento</b>	<p>Sono definite nel regolamento quadro dei Fondi strutturali (regolamento (CEE) n. 2052/88 del Consiglio, modificato dal regolamento n. 2081/93), come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Cofinanziamento di programmi operativi;</li><li>• Cofinanziamento di un regime di aiuti nazionali, compresi i rimborsi;</li><li>• Concessione di sovvenzioni globali, gestite in genere da un intermediario, designato dallo Stato membro con l'accordo della Commissione, e da esso suddivise in singole sovvenzioni da erogarsi ai beneficiari finali;</li><li>• Cofinanziamento di progetti appropriati;</li><li>• Sussidi all'assistenza tecnica, comprese le misure per preparare, analizzare, sorvegliare e valutare le operazioni e i progetti pilota e dimostrativi.</li></ul>

<b>Indipendente nelle sue funzioni</b>	Organismo indipendente, nelle sue funzioni, dal servizio preposto all'esecuzione e responsabile della presentazione degli attestati di controllo a norma del regolamento n. 2064/97; non partecipa alle decisioni e alla gestione delle spese a titolo dei Fondi strutturali.
<b>Rischio intrinseco</b>	Rischio inerente a un determinato settore, a prescindere dai controlli in essere.
<b>Controllo interno</b>	I controlli effettuati dalla direzione per garantire il conseguimento degli obiettivi fissati.
<b>Sistemi di gestione e controllo</b>	Serie di procedure per gestire le richieste di finanziamento, adottare decisioni sulla concessione dei fondi, erogare i pagamenti, registrare gli anticipi e rimborsare le spese nonché sorvegliare e valutare l'utilizzo dei fondi.
<b>Verifiche di convalida</b>	Verifiche sulle transazioni e altri dati per verificarne la completezza, l'accuratezza e la validità nonché per valutare gli effetti pratici di eventuali errori e carenze.
<b>Test sui controlli</b>	Test volti a comprovare il funzionamento e l'efficacia delle procedure di gestione e controllo.
<b>Test di autenticità</b>	Test da utilizzare nel documentare un sistema per accertare la comprensione di quest'ultimo da parte del controllore. I test, che consistono nell'esame particolareggiato dell'iter completo di una o più transazioni nel sistema, sono utilizzati in genere per identificare i controlli chiave.